

REGIONE CALABRIA

6345

Luciano Citaristi



Regolamento Edilizio

Satriano

agosto 2000

prodotto Francesco Ingenuere

Il sindaco
Dott. Domenico Battaglia

Il Segretario Comunale
Dott. Luciano Citaristi

ADOSSATO CON DELIBERE

CCN° 25 DEL 11/3/00

E

DELIBERA D. n. 27 del 3-11-2000

in data 11/3/00

Il responsabile dell'ufficio tecnico
Geom. Leonardo Catalano



1. Interventi previsti dal prg

Lett.	TIPO DI INTERVENTO	Regolamento Edilizio
A	MANUTENZIONE ORDINARIA	Art. 2
B	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Art. 3
C1	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO	Art. 4
C2	RESTAURO SCIENTIFICO	Art. 5
D	MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO	Art. 6
E	SISTEMAZIONE DEI TERRENI	Art. 7
F	INTERVENTO RELATIVO ALL'ARREDO URBANO E ALLE OPERE MINORI	Art. 8
G1	DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE	Art. 9
G2	DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE	Art. 10
H	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	Art. 11
I	NUOVA COSTRUZIONE	Art. 12
L	AMPLIAMENTO	Art. 13
M	SOPRAELEVAZIONE	Art. 14
N	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	Art. 15
O	MANUFATTI TEMPORALI PRECARI E STAGIONALI	Art. 16
P	VARIANTI	Art. 17

2. Piani attuativi

SIGLA	PIANO ATTUATIVO	Regolamento Edilizio
P.P. - P.E.E.P. - P.L. - P.L.U.	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA O PRIVATA	Art. 73 Art. 74
P.I.P.	PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Art. 75
P.R.P. - P.R.p.	PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA O PRIVATA	Art. 76
P.S.A.	PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	Art. 77



[Handwritten signature]

3. Elenco dei titoli rilasciati dal comune

Let.	TITOLI RILASCIATI	Regolamento Edilizio
C	CONCESSIONE	
C/O	CONCESSIONE ONEROSA	Art. 39
C/C	CONCESSIONE CONVENZIONATA	Art. 46
C/OC	CONCESSIONE ONEROSA CONVENZIONATA	Art. 47
C/G	CONCESSIONE GRATUITA	Art. 48
A	AUTORIZZAZIONE	Art. 49
		Art. 50



Ull

4. Documentazione

4.1. domanda

- ☐ la domanda al sindaco, redatta in bollo, anche su appositi modelli, deve contenere i dati anagrafici completi (anche di codice fiscale) della proprietà, del progettista, dell'oggetto dell'intervento e della sua ubicazione.

4.2. titolo di proprietà

- ☐ documento comprovante il titolo per richiedere la concessione / autorizzazione:
- ☐ atto notarile,
 - ☐ certificato rilasciato dalla conservatoria dei registri immobiliari,
 - ☐ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

chi ha titolo per presentare la domanda

- a) il proprietario del suolo;
- b) il superficiario nei limiti del contratto di costituzione del diritto di superficie;
- c) l'enfiteuta nei limiti del contratto di enfiteusi;
- d) l'usufruttuario e il titolare del diritto d'uso e di abitazione, limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria;
- e) il titolare di diritti reali di servitù prediali coattive o volontarie, limitatamente alla manutenzione straordinaria e agli altri interventi eventualmente rientranti nel suo titolo;
- f) il locatario, solo per gli interventi di manutenzione straordinaria urgenti, ai sensi dell'art. 1577 del Codice Civile;
- g) l'affittuario agrario (L. 11/71) ed il concessionario di terre incolte (D.L. 279/44), limitatamente a miglioramenti ai fabbricati rurali ed alla casa di abitazione;
- h) i titolari di diritti derivanti da provvedimenti autoritativi, quali:
 - 1 - il beneficiario dell'occupazione d'urgenza e l'avente causa da tale beneficiario;
 - 2 - l'assegnatario di terre incolte;
 - 3 - il titolare di servitù coattiva costituita per provvedimento amministrativo o per sentenza;
 - 4 - il concessionario di miniere e di beni demaniali;
 - 5 - colui che, essendo interessato ad agire per danno temuto, sia a ciò autorizzato per ordine del giudice;
- i) i titolari di diritti derivanti da speciali situazioni previste dalla legge, quali:
 - 1 - il curatore fallimentare;
 - 2 - l'aggiudicatario di vendita fallimentare;
- j) le aziende erogatrici di pubblici servizi (ENEL, SIP, ecc.) qualora non siano proprietarie delle aree sulle quali chiedono di intervenire e nei limiti dei loro compiti istituzionali

4.3. modello ISTAT

- ☐ riguardante solo le nuove costruzioni o le parti in ampliamento

4.4. documentazione fotografica

- ☐ la documentazione fotografica dovrà riguardare:
- ☐ se nuova edificazione - lo stato dei luoghi
 - ☐ se l'intervento proposto si riferisce a situazioni esistenti occorre allegare le foto di tutti i prospetti e se nel centro abitato queste dovranno estendersi fino a ricomprendere i fabbricati adiacenti e finitimi.

paolino francesco progettista



AL SEGRETARIO
[Signature]

4.5. elaborati grafici e relazione tecnica

☐ (come descritti al successivo art. 5)

4.6. dichiarazione di conformità alla legge 13 (barriere architettoniche)

4.6.1. accessibilità

4.6.2. adattabilità

4.6.3. visitabilità

☐ relazione tecnica ed elaborati grafici atti ad evidenziare le soluzioni progettuali e certificazione della verifica dei requisiti di cui alle normative per il superamento delle barriere architettoniche.

4.7. domanda di autorizzazione di scarico nella rete fognaria

4.8. domanda di concessione di suolo pubblico

4.9. relazione di asseverazione

☐ la relazione di asseverazione di cui all'art. 26 della legge 47/85 e di cui agli artt. 7-9 del D.L. 193/95 deve contenere tutti i riferimenti alle prescrizioni urbanistiche e edilizie, nonché il rispetto delle norme di sicurezza sanitarie.

4.10. ricevuta dei versamenti per gli oneri di cui alla legge 10 / 77

☐ ricevuta dei versamenti a favore del comune degli oneri per le opere di urbanizzazione ed il costo di costruzione

☐ eventuale fidejussione o polizza che garantisca eventuali versamenti a rate degli oneri di cui sopra

4.11. verifica vincoli ed eventuali autorizzazione di altri enti

4.11.1. nulla-osta per i beni ambientali ed architettonici

☐ (nel caso di edifici vincolati ai sensi della legge 1089 e 1497 del 1939)

4.11.2. vincoli ex legge 431/ 85

4.11.3. vincoli della legge sismica (L. 64 / 74)



4.11.4. commissioni di vigilanza per locali di pubblico spettacolo, ecc.

4.11.5. pareri preventivi di controllo

☐ (ASL - ISPEL - Isettorato del lavoro - ecc)

4.11.6. parere Vigili del Fuoco

4.11.7. nulla-osta ANAS, Provincia

4.12. progetto e relazione dell'impianto termico

4.13. progetto degli impianti

☐ di cui all'art. 4 del DPR 06/12/1991 n° 447 redatto secondo le modalità del comma 2 del medesimo articolo.

4.14. comunicazione di inizio lavori

☐ completa delle indicazioni di cui all'art. 2 del D.L. 425 del 27 aprile 1994 (nomina Collaudatore Statico)

4.15. comunicazione di fine lavori

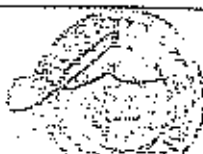
4.16. copia del collaudo ascensori

☐ se esistente

4.17. copia del collaudo opere in c.a.

4.18. certificato finale di prevenzione incendi

4.19. dichiarazione di conformità degli impianti



5. Elaborati necessari per la pres.

lotto

5.1. planimetrie generali

- ☐ a1) la planimetria catastale della zona, nella stessa scala del foglio catastale, deve essere estesa a tutte le proprietà confinanti, e per quel raggio minimo necessario ad individuare perfettamente l'area od il manufatto;
- ☐ a2) la planimetria dello stato di fatto, su rilievo aereofotogrammetrico deve essere perfettamente aggiornata in ogni particolare, in modo che da essa risultino in maniera precisa ed inequivocabile la posizione dell'opera, riferita ad elementi perfettamente noti ed individuati nella planimetria stessa ed alla proprietà confinanti, nonché le dimensioni di tutti gli spazi pubblici e privati adiacenti, nonché la posizione altimetrica ed ogni altro particolare che possa avere interesse ai fini della richiesta licenza.

5.2. stralcio dello strumento urbanistico generale (PRG o PF)

- ☐ b1) lo stralcio dello strumento urbanistico vigente deve essere nella stessa scala del piano comunale; se questa fosse differente dalla scala catastale, occorre che l'area od il manufatto venga "rapportato" alla scala dello strumento urbanistico;
- ☐ b2) copia su carta lucida

5.3. stralcio del piano particolareggiato (p.p. - p.l. - p.e.e.p - p.l.p. - p.s.a.)

- ☐ c1) se esiste piano particolareggiato, occorre predisporre una planimetria, nella stessa scala del pianovolumetrico, completa di tabella riassuntiva dei dati inerenti al lotto od il fabbricato;

5.4. planimetria particolareggiata in scala non inferiore ad 1:500

contenente:

- ☐ d1) le dimensioni dell'area interessata, nonché le quote relative alle distanze del fabbricato da: - confini di proprietà - strade e spazi pubblici - altri fabbricati o manufatti - aree e fasce di rispetto;
- ☐ d2) gli ingressi pedonali e carrabili, nonché l'indicazione degli spazi da destinare a parcheggi;
- ☐ d2) l'indicazione dei servizi pubblici a rete nonché gli allacci dell'opera agli stessi;
- ☐ d3) le opere di sistemazione con relativi particolari in elevazione;
- ☐ d4) dove manchi l'acqua potabile dell'acquedotto comunale e la fognatura, deve essere indicata ogni modalità per la fornitura idrica e gli scarichi fognari;
- ☐ d5) le altezze dei muri esterni del fabbricato e dei muri di cinta verso gli spazi scoperti, sia pubblici che privati, nonché le dimensioni planimetriche di tali spazi;
- ☐ d5) tabella riassuntiva dei dati significativi di progetto (superficie catastale, indici e volumetrie, ecc.) (questa tabella, integrata da altri dati progettuali deve essere riportata nella Relazione tecnica)
- ☐ d7) La planimetria dovrà essere corredata da due o più profili significativi (ante e post operam) dell'andamento altimetrico dell'edificio rispetto al terreno, alle strade e agli edifici circostanti, di cui uno almeno secondo la massima pendenza, nella quale risultino precisati la superficie coperta dell'edificio in tutti i corpi di fabbrica che lo compongono (quotate in tutti i suoi elementi: terrazze, pensiline, avancorpi, ecc.), nonché le quote altimetriche di sistemazione del terreno e rampe, terrazzamenti, scalinate, scarpate, ecc., con particolare riguardo ai punti di emergenza del fabbricato.



Devono essere altresì tutte le quote altimetriche relative al piano di campagna originario e alla sistemazione del terreno post operam, devono essere riferite ad un determinato caposaldo.

5.5. piante, in scala non inferiore ad 1:100

A. Per tutti i nuovi interventi

le piante di tutti piani e di ogni livello compreso fondazioni, seminterrato, sottotetto e copertura, dovranno contenere:

- ☐ a1) le quotature generali, le dimensioni delle aperture e le superfici nette di tutti i vani nonché il rapporto di aerilluminazione;
- ☐ e2) le destinazioni d'uso dei singoli locali
- ☐ e3) le quotature esterne, parziali e totali

B. Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, gli elaborati di cui al punto A. devono essere preceduti da:

- a) rilievo dello stato di fatto nelle scale 1:100 e 1:50 composto da:
 - ☐ rilievo quotato dei vari piani, coperture e sotterranei compresi, con le indicazioni delle destinazioni d'uso dei vani e delle orditure strutturali;
 - ☐ rilievo delle aree scoperte e del verde, con indicazione delle destinazioni, delle sistemazioni, delle essenze, comprese le relative dimensioni;
 - ☐ rilievo o indicazioni di ogni elemento esterno, qualificante gli spazi aperti (muri, esedre, fontane, dislivelli, pavimentazioni, ecc.);
 - ☐ dati metrici relativi allo stato di fatto

1. nota

nei progetti di sistemazione, ampliamento e restauro di fabbricati, saranno indicati:

- in giallo le demolizioni e gli scavi
- in rosso le nuove opere.

5.6. Sezioni in scala non inferiore a 1:100

A. Per tutti i nuovi interventi

- ☐ le sezioni dell'opera in misura non inferiore a due, di cui una passante per le scale, debitamente quotate sia all'interno, sia rispetto alla quota del terreno esistente che di quel proposto a sistemazione, nonché le quote di riferimento del 1° livello fuori terra rispetto alle vie o spazi pubblici finitimi all'area;
- ☐ sui disegni, a parte quanto risulterà graficamente, dovranno essere chiaramente indicate in cifre le altezze dei piani, sia lorde (da pavimento a pavimento) che nette (da pavimento ad intradosso del solaio o tavolato)

B. Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente gli elaborati di cui al punto A. devono essere preceduti da:

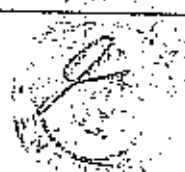
- b) rilievo dello stato di fatto nelle scale 1:100 e 1:50:
 - ☐ rilievo quotato dei vari piani, coperture e sotterranei compresi, con le indicazioni delle destinazioni d'uso dei vani e delle orditure strutturali;
 - ☐ rilievo delle facciate e dei fronti interni e retrostanti;
 - ☐ sezioni indicative longitudinali e trasversali;
 - ☐ rilievo o indicazioni di ogni elemento esterno, qualificante gli spazi aperti (muri, esedre, fontane, dislivelli, pavimentazioni, ecc.);

1. nota

nei progetti di sistemazione, ampliamento e restauro di fabbricati, saranno indicati:

- in giallo le demolizioni e gli scavi;
- in rosso le nuove opere.

paoluccio francesco progettista



il SEGRETARIO

[Handwritten signature]

5.7. prospetti in scala non inferiore ad 1:100

A. Per tutti i nuovi interventi

di ogni fronte dell'opera contenente:

- ☐ g1) le quotature significative - relative all'ingombro - in elevazione;
- ☐ g2) l'indicazione dei materiali e delle finiture murarie.

B. Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente gli elaborati di cui al punto A. devono essere preceduti da:

- ☐ rilievo delle facciate e dei fronti interni e retrostanti;
- ☐ rilievo o indicazioni di ogni elemento esterno, qualificante gli spazi aperti (muri, esedre, fontane, dislivelli, pavimentazioni, ecc.);

1. nota

nei progetti di sistemazione, ampliamento e restauro di fabbricati, saranno indicati:
- in giallo le demolizioni e gli scavi
- in rosso le nuove opere.

5.8. particolari architettonici

- ☐ i) Particolari architettonici delle parti più significative del progetto, in scala adatta, comunque non inferiore a 1:50. Tali particolari dovranno chiaramente indicare, tra l'altro, i tipi degli infissi esterni e delle relative protezioni, dei rivestimenti, dei parapetti e balconi, delle opere di fatto.
I particolari precisano, inoltre, le opere di recinzione, sia lungo i confini interni, sia lungo le fronti su strade o spazi pubblici, in armonia con le recinzioni latitanti.

5.9. relazione tecnica

che deve contenere:

- ☐ h1) la descrizione dettagliata dell'intervento specificando quanto non può chiaramente desumersi dal progetto grafico; in particolare dovranno essere indicate le modalità dell'intervento (tecniche costruttive, caratteristiche dei materiali, chiarimenti sulla destinazione d'uso, descrizione dell'inserimento nel contesto urbano ed in quello ambientale;
- ☐ h2) la tabella dei dati di progetto sulla quale si dovranno indicare:
 - superficie catastale
 - superficie edificabile (se diversa)
 - eventuali volumi esistenti
 - volume massimo ammissibile, con riferimento al relativo indice di fabbricabilità, riportando i parziali per ogni piano o livello;
 - il rapporto di copertura;
 - le aree da destinare a standards o a parcheggi;
 - le altezze virtuali di ogni piano e l'altezza massima

nota

qualora l'importanza delle costruzioni o dei luoghi lo consigli, potrà l'amministrazione richiedere la presentazione di uno schizzo planimetrico (o la fotografia) dei fabbricati immediatamente adiacenti.

5.10. note comuni



Ogni disegno deve contenere il relativo orientamento ed essere quotato nelle principali dimensioni: lati interni ed esterni delle piante; spessori dei muri e dei soiai; larghezza ed altezza delle aperture; altezza dei singoli piani, da pavimento a pavimento, e altezze totali dell'edificio.

Nel caso di divergenze tra quote e dimensioni grafiche, fanno fede le quote numeriche.

Nei progetti di ristrutturazione, ampliamento e sopraelevazione degli edifici devono essere indicati, con particolare grafia convenzionale, le demolizioni, gli scavi e le nuove opere.

6. Documenti da consegnare per opere non soggette concessione o autorizzazione

1. Dichiarazione inizio attività per le opere non soggette a concessione o autorizzazione.

7. Documenti da presentare dopo il ritiro della concessione o autorizzazione

1. Nomina Direttore dei Lavori.
2. Comunicazione inizio lavori.

8. Documenti da consegnare all'abitabilità/agibilità

1. Richiesta di abitabilità/agibilità
2. Dichiarazione assenza opere in c.a. (o collaudo statico)
3. Dichiarazione congiunta L. 373.
4. Dichiarazione di conformità impianti ai sensi dell'art. 9 della L. n. 46 del 5/3/90.
5. Ricevuta Ufficio Tecnico Erariale dell'avvenuto accatastamento

9. Autorizzazioni e Certificazioni di Enti diversi a corredo della domanda di concessione/autorizzazione

1. Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 L. 29/06/93 n. 1497 - L. 08/08/85 n. 431 - L. R. 23/90.
2. Parere preventivo del Comando dei VVF (esame progetto). Nel caso di costruzioni comprendenti autorimesse occorre presentare dichiarazione del direttore dei lavori.

peraleo francesco profetista



U. S. VERDETOPO

10. Documenti ed elaborati per tipo di intervento

Intervento A	MANUTENZIONE ORDINARIA
Art. R.E.	2
Titolo abilitativo	NESSUNO
Documenti da presentare	COMUNICAZIONE

Intervento B	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
Art. R.E.	3
Titolo abilitativo	D.I.A.
Documenti e allegati da presentare	Dichiarazione inizio attività Titolo di proprietà Elaborati grafici; Documentazione fotografica

Intervento C1	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
Art. R.E.	4
Titolo abilitativo	D.I.A.
Documenti e allegati da presentare	Dichiarazione inizio attività Titolo di proprietà Elaborati grafici: Planimetria 1:200 Planimetria 1:100 Sezioni Prospetti Tavole di comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Documentazione fotografica Relazione illustrativa Verifica vincoli ed eventuali autorizzazioni di altri Enti Calcolo dell'isolamento termico Documenti per il rilascio di abitabilità/agibilità



[Handwritten signature]

Intervento C2	RESTAURO SCIENTIFICO
Art. R.E.	5
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	Domanda Titolo di proprietà Elaborati grafici: Planimetria 1:200 Planimetria 1:100 Sezioni Prospetti Tavole di comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Documentazione fotografica Relazione illustrativa Verifica vincoli ed eventuali autorizzazioni di altri Enti Documenti per il rilascio di abitabilità/agibilità

Intervento D	MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO
Art. R.E.	6
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	Domanda Titolo di proprietà Elaborati grafici: Coreografia Planimetria 1:100 Sezioni Relazione illustrativa Verifica vincoli ed eventuali autorizzazioni di altri Enti

Intervento E	SISTEMAZIONE DEI TERRENI
Art. R.E.	7
Titolo abilitativo	D.I.A.
Documenti e allegati da presentare	Dichiarazione inizio attività Titolo di proprietà Elaborati grafici: Documentazione fotografica

Intervento F	INTERVENTO RELATIVO ALL'ARREDO URBANO E ALLE OPERE MINORI
Art. R.E.	8
Titolo abilitativo	D.I.A.
Documenti e allegati da presentare	Dichiarazione inizio attività Titolo di proprietà Elaborati grafici: Documentazione fotografica

prof. franco profetista



12/12/2014
Alla

Intervento G1	DEMOLIZIONI SENZA RICOSTRUZIONI
Art. R.E.	9
Titolo abilitativo:	NESSUNO
Documenti e allegati da presentare	Comunicazione Titolo di proprietà Elaborati grafici: Planimetrie 1:2000 / 1:500 Piante 1:100 Sezioni 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Documentazione fotografica Relazione illustrativa

Intervento G2	DEMOLIZIONI CON RICOSTRUZIONI
Art. R.E.	10
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	Domanda Titolo di proprietà Elaborati grafici: Planimetrie 1:2000 / 1:500 Piante 1:100 Sezioni 1:100 Prospetti 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli edifici eventuali da demolire Relazione illustrativa Documentazione fotografica Certificato di collaudo finale (emesso dal progettista)



Intervento H	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
Art. R.E.	11
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda Titolo di proprietà Sommario di Stima Elaborati grafici: Planimetrie 1:2000 / 1:500 Piante 1:100 Sezioni 1:100 Prospetti 1:100 Tavole di comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Relazione illustrativa Documentazione fotografica Verifica vincoli ed eventuali autorizzazioni di altri Enti Calcolo dell'isolamento termico Documenti per il rilascio di abitabilità/agibilità</p>

Intervento I	NUOVA COSTRUZIONE
Art. R.E.	12
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda Titolo di proprietà Questionario ISTAT Sommario di Stima Scheda del terreno con capisaldi, quote stradali, fognature, ecc. Corografia 1:5000 / 1:10000 Planimetrie 1:2000 / 1:500 Piante 1:100 Sezioni 1:100 Prospetti 1:100 Particolari esecutivi 1:50 Tavole comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Documentazione fotografica Relazione illustrativa Richiesta di abitabilità/agibilità Collaudo statico Eventuale dichiarazione congiunta fra confinanti Conformità impianti Accatastamento Richiesta di autorizzazione altri Enti Parere preventivo VVF</p>

prof.aleo francesco progettista



IL SINDACO

Intervento L	AMPLIAMENTO
Art. R.E.	13
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda</p> <p>Titolo di proprietà</p> <p>Questionario ISTAT.</p> <p>Sommario di Stima</p> <p>Scheda del terreno con capisaldi, quote stradali, fognature, ecc.</p> <p>Corografia 1:5000 / 1:10000</p> <p>Planimetrie 1:2000 / 1:500</p> <p>Piante 1:100</p> <p>Sezioni 1:100</p> <p>Prospetti 1:100</p> <p>Particolari esecutivi 1:50</p> <p>Tavole comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100</p> <p>Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire</p> <p>Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89</p> <p>Documentazione fotografica</p> <p>Relazione illustrativa</p> <p>Richiesta di abitabilità/agibilità</p> <p>Collaudo statico</p> <p>Eventuale dichiarazione congiunta fra confinanti</p> <p>Conformità impianti</p> <p>Accatastamento</p> <p>Richiesta di autorizzazione altri Enti</p> <p>Parere preventivo VVF</p>

Intervento M	SOPRAELEVAZIONE
Art. R.E.	14
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda</p> <p>Titolo di proprietà</p> <p>Questionario ISTAT</p> <p>Sommario di Stima</p> <p>Scheda del terreno con capisaldi, quote stradali, fognature, ecc.</p> <p>Corografia 1:5000 / 1:10000</p> <p>Planimetria 1:2000 / 1:500</p> <p>Piante 1:100</p> <p>Sezioni 1:100</p> <p>Prospetti 1:100</p> <p>Particolari esecutivi 1:50</p> <p>Tavole comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100</p> <p>Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire</p> <p>Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89</p> <p>Documentazione fotografica</p> <p>Relazione illustrativa</p> <p>Richiesta di abitabilità/agibilità</p> <p>Collaudo statico</p> <p>Eventuale dichiarazione congiunta fra confinanti</p> <p>Conformità impianti</p> <p>Accatastamento</p> <p>Richiesta di autorizzazione altri Enti</p> <p>Parere preventivo VVF</p>

prof. Franco profetista



IL SINDACO

(signature)

Intervento N	RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
Art. R.E.	15
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda Titolo di proprietà Questionario ISTAT Sommario di stima Scheda del terreno con capisaldi, quote stradali, fognature, ecc. Corografia 1:5000 / 1:10000 Planimetrie 1:2000 / 1:500 Pianta 1:100 Sezioni 1:100 Prospetti 1:100 Particolari esecutivi 1:50 Tavole comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Documentazione fotografica Relazione illustrativa Richiesta di abitabilità/agibilità Collaudo statico Eventuale dichiarazione congiunta fra confinanti Conformità impianti Accatastamento Richiesta di autorizzazione altri Enti Parere preventivo VVF</p>

Intervento O	MANUFATTI TEMPORALI PRECARI E STAGIONALI
Art. R.E.	16
Titolo abilitativo:	AUTORIZZAZIONE
Documenti e allegati da presentare	<p>Comunicazione Titolo di proprietà Elaborati grafici: Planimetrie 1:2000 / 1:500 Pianta 1:100 Sezioni 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Documentazione fotografica Relazione illustrativa</p>



Intervento L	VARIANTI (IN DIPENDENZA DEL TITOLO ORIGINARIO)
Art. R.E.	17
Titolo abilitativo:	CONCESSIONE / AUTORIZZAZIONE / D.I.A.
Documenti e allegati da presentare	<p>Domanda Titolo di proprietà Questionario ISTAT Sommario di Stima Scheda del terreno con capisaldi, quote stradali, fognature, ecc. Coreografia 1:5000 / 1:10000 Planimetrie 1:2000 / 1:500 Piante 1:100 Sezioni 1:100 Prospetti 1:100 Particolari esecutivi 1:50 Tavole comparazione dello stato di fatto e di progetto <= 1:100 Rilievo quotato 1:200 degli eventuali edifici da demolire Elaborati grafici ai sensi della legge 13/89 Documentazione fotografica Relazione illustrativa Richiesta di abitabilità/agibilità Collaudo statico Eventuale dichiarazione congiunta fra confinanti Conformità impianti Accatastamento Richiesta di autorizzazione altri Enti Parere preventivo VVF</p>



Handwritten signature

11. Strumenti urbanistici di attuazione del p.r.g. di iniziativa privata

11.1. elaborati relativi allo stato di fatto

- 1 - Estratti del P.R.G. e del P.P.A.
- 2 - Tali elaborati devono essere limitati alle mappe che interessano direttamente l'intervento e devono evidenziare l'area di intervento.
- 3 - Estratto di mappa catastale
- 4 - Deve contenere gli elementi necessari ad identificare le particelle oggetto di intervento, la relativa superficie e proprietà.
- 5 - Planimetria dello stato di fatto, in scala di norma non inferiore a 1:500: deve essere estesa a tutto il comparto di intervento ed ai terreni ad esso circostanti per una profondità corrispondente agli elementi significativi esistenti, con l'indicazione dei capisaldi di riferimento.
La planimetria deve indicare fabbricati e manufatti esistenti, alberi d'alto fusto e impianti vegetazionali di pregio.
Deve inoltre riportare i vincoli che interessano l'area di intervento (vincolo archeologico, monumentale, ambientale, militare, demaniale, di rispetto delle strade e dei corsi d'acqua ecc.) e le servitù presenti, con particolare riferimento a quelle derivanti dalla vicinanza di particolari strutture (elettrodotti, ferrovie, aeroporti, depositi esplosivi, o di combustibile, centrali di trattamento del gas metano, cimiteri, ecc.), evidenziando con apposita grafia i distacchi che l'edificazione deve conseguentemente mantenere in base a leggi e norme vigenti.
- 6 - Piante schematiche di tutti i piani, in scala di norma non inferiore a 1:200, per i piani comprendenti aree edificate.
Tali piante possono di norma comprendere la sola delimitazione perimetrale delle diverse unità immobiliari, anche utilizzando e aggiornando gli elaborati catastali, e devono indicare le destinazioni d'uso esistenti e qualsiasi altro elemento ritenuto utile ai fini dell'analisi dello stato di fatto.
- 7 - Documentazione fotografica dello stato di fatto, in formato minimo 10X15, con indicazione dei relativi punti di vista.
- 8 - Sezioni e profili del terreno, in scala di norma non inferiore a 1:500 eseguiti nei punti più significativi.
- 9 - Planimetria degli impianti tecnici, ove esistenti, in scala di norma non inferiore a 1:500. Devono essere rappresentate schematicamente le reti degli impianti tecnici principali: fognatura, rete di distribuzione dell'acqua, dell'energia elettrica, rete telefonica, eventuale rete del gas metano, impianto di pubblica illuminazione, con indicazione dei punti luce, delle caratteristiche tecniche e delle eventuali cabine di trasformazione.

11.2. elaborati di progetto

- 1 - Planimetria delle destinazioni urbanistiche delle aree, in scala di norma non inferiore a 1:500. Deve contenere l'individuazione delle aree con le diverse destinazioni urbanistiche di P.R.G. e, in particolare:
 - a) aree destinate alla viabilità generale di P.R.G. o comunque non computabili nella superficie territoriale S_t;
 - b) aree corrispondenti alla superficie fondiaria S_f;
 - c) aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria, quali strade, parcheggi,

prof. franco m. m. m.



IL SEGRETARIO

- verde pubblico di urbanizzazione primaria, impianti tecnici (cabina elettrica, depuratore ecc.);
- d) aree destinate alle opere di urbanizzazione secondaria, quali aree per verde pubblico attrezzato a parco, per il gioco, sport e aree per attrezzatura specifiche.
- 2- Planimetria di progetto, in scala di norma non inferiore a 1:500. Deve contenere i seguenti elementi progettuali con le relative quote riferite ad un caposaldo fisso permanente:
- suddivisione e numerazione dei lotti o unità minime di intervento, con l'indicazione di distanze di rispetto, servitù ed altri vincoli;
 - viabilità, spazi di sosta e parcheggio, piazze, percorsi pedonali;
 - spazi di verde, con indicazione delle eventuali nuove essenze da porre a dimora;
 - spazi da destinare a servizi ed attrezzature;
 - eventuali utilizzazioni in sotterraneo e servizi centralizzati.
- 3- Sezioni e profili del terreno, in scala di norma non inferiore a 1:500. Le sezioni e i profili devono essere eseguiti nei punti più significativi in rapporto alla morfologia del terreno modificata.
- 4- Planimetria degli impianti tecnici, in scala di norma non inferiore a 1:500. Devono essere rappresentate schematicamente le reti degli impianti tecnici principali: fognatura, eventualmente differenziata secondo il tipo di acque convogliate e con relativi impianti di depurazione, rete di distribuzione dell'acqua e del gas metano, rete telefonica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e impianto di illuminazione pubblica con indicazione dei punti luce, delle caratteristiche tecniche e delle eventuali cabine di trasformazione.
- 5- Devono inoltre essere indicate le opere di sostegno, di consolidamento, di drenaggio, di difesa dall'erosione delle acque, di bonifica del terreno e di prevenzione di eventuali dissesti eventualmente previste dalla relazione geologica di cui al successivo art. 79 punto A-1) e comunque dal progetto.
- 6- Abaco dei tipi edilizi opportunamente quotati in pianta ed in sezione e recanti l'indicazione delle superfici e delle cubature nonché abaco delle sezioni tipo delle strade.

11.3. norme tecniche di attuazione

- 1- Tali norme devono contenere i seguenti dati di fatto e di progetto:
- superficie d'intervento;
 - superficie catastale delle varie proprietà;
 - superficie territoriale St. Nel caso che l'intervento comprenda zone omogenee a destinazione diversa, va specificata la St relativa a ciascuna zona omogenea;
 - superficie fondiaria Sf totale;
 - superficie fondiaria Sf di ciascun lotto o unità minima di intervento, riportata secondo l'ordine indicato nella planimetria di progetto;
 - superficie utile SU e/o volume V totali esistenti nonché massimi ed eventualmente minimi realizzabili, distinti secondo le varie destinazioni d'uso ammesse;
 - superficie utile SU e/o volume V esistenti nonché massimi ed eventualmente minimi realizzabili su ciascun lotto o unità minima di intervento, distinti secondo le varie destinazioni d'uso ammesse;
 - indice di utilizzazione fondiaria di progetto $U_f = SU/Sf$ e/o indice di fabbricabilità fondiaria di progetto $I_f = V/Sf$ massimi ed eventualmente minimi realizzabili in totale e in ciascun lotto o unità minima di intervento;
 - superficie destinata alle opere di urbanizzazione primaria, distinta in superficie per strade, superficie per parcheggi, superficie per verde pubblico di urbanizzazione primaria, superficie per impianti tecnici;

1. Tale relazione deve contenere:

- a) l'analisi del contesto ambientale e, in particolare, per i piani che comprendono edifici esistenti, l'analisi storica e l'analisi della consistenza dei medesimi;
- b) la descrizione delle caratteristiche funzionali, formali e tecniche dell'intervento in rapporto al contesto ambientale;
- c) l'illustrazione del programma di attuazione del piano.

1 - Conteneente gli obblighi del soggetto attuatore del piano

12. Documenti da presentare prima della adozione del p.p. e del p.r. di iniziativa privata

1. I documenti di seguito elencati possono essere depositati in Comune anche successivamente alla presentazione della domanda e degli elaborati tecnici di cui al precedente art. 78, ma comunque prima dell'adozione dei piani con delibera di Consiglio Comunale.

12.1. documenti tecnici

- 1 - Relazione geologico-geotecnica
- 2 - La relazione geologico-geotecnica è richiesta:
 - a) per i piani che prevedono la realizzazione di opere per le quali è richiesta dal D.M. 21/1/1981 come modificato dal D.M. 11/3/1988 e dalla L.R. n. 17 dell'11/07/94; in particolare, per le indagini geotecniche, per le opere di fondazione, per le opere di sostegno manufatti sotterranei, opere in pendio, opere comportanti scavi di notevole entità e alterazioni all'assetto idrogeologico sotterraneo, per le opere su grandi aree, cave e discariche.
Ai fini di cui al presente punto per opere su grandi aree si intendono quelle corrispondenti a insiemi di manufatti, che interessano ampie superfici e che possono comportare variazioni significative nelle condizioni del sottosuolo come ad esempio nuovi insediamenti urbani o industriali, reti idriche e fognarie e reti di sottoservizi, strade, ferrovie, aeroporti, bacini idrici artificiali e sistemi di derivazione da corsi d'acqua, sistemi di impianti per l'estrazione dei liquidi o di gas dal sottosuolo;
 - b) per i piani che includono zone e/o comprendono opere per le quali la realizzazione geologico-geotecnica è prescritta dal P.R.G., per la presenza di terreni soggetti a dissesto idrogeologico, esondazione, difficoltoso drenaggio, ecc.
- 3 - La relazione geologica-geotecnica ha la funzione di verificare la fattibilità dell'insieme delle opere e della loro compatibilità con la stabilità e l'assetto idrogeologico del terreno di insediamento, mentre per la progettazione delle singole opere, valgono le norme specifiche.
- 4 - La relazione deve essere firmata da esperti in geologia ai sensi di legge (geologi e ingegneri minerari).
- 5 - Qualora la relazione geologica allegata al P.R.G. sia comprensiva ed esaustiva degli elementi richiesti nell'ambito della relazione geologico-geotecnica da allegare al piano, questa può fare riferimento a quella, richiamandone i dati significativi. Limitatamente alle caratteristiche geotecniche in zone già note in rapporto agli interventi proposti dal piano, con particolare riferimento ai centri edificati, la relazione può limitarsi alla raccolta di notizie e di dati sui quali possono responsabilmente essere basate le previsioni dei piani. Nelle eventualità di cui al presente comma, la relazione può essere firmata dal progettista.

12.2. documenti da richiedere al comune

- 1 - Autorizzazione del Consiglio Comunale, nel caso in cui il piano preveda interventi in aree sottoposte a vincolo per la tutela delle bellezze naturali ai sensi della L. 1497/39,

ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo, che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nonché dell'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, che non comporti permanente alterazione dello stato dei luoghi, di costruzioni edilizie od altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio.

- 2 - La relativa domanda deve fare riferimento alla domanda di approvazione del P.P. o P.d.R. ed agli elaborati tecnici alla stessa allegati.
- 3 - Il Consiglio Comunale deve rilasciare o negare l'autorizzazione nel termine perentorio di 60 giorni dalla presentazione della domanda, sentita la Commissione Edilizia integrativa, per la protezione delle bellezze naturali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 della L. 1497/39 e dell'art. 1 della L. 431/85. decorso inutilmente il predetto termine, gli interessati, entro 30 giorni, possono richiedere l'autorizzazione al Ministero per i beni culturali e ambientali, che si pronuncia entro 60 giorni dalla data del ricevimento della richiesta.

12.3. documenti da richiedere ad organi diversi dal comune

- 1 - Parere preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Tale parere è richiesto in conformità con l'art. 27 della L. 1570/41 ai fini della installazione di bocche da incendio stradali secondo le possibilità dell'acquedotto e in relazione alla natura ed alla consistenza degli insediamenti. In luogo del parere preventivo di cui al presente punto, nei casi nei quali non è prescritto o comunque non è rilasciato dal Comando Provinciale dei V.V.F., deve essere depositata presso il Comune apposita dichiarazione a firma e sotto la responsabilità del soggetto attuatore del piano e del progettista, in cui si attesti che nel progetto sono state rispettate tutte le norme di sicurezza antincendio vigenti.
- 2 - Autorizzazione della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici oppure della Soprintendenza ai beni archeologici, nel caso in cui il piano preveda interventi su immobili vincolati ai sensi della L. 1089/39.
- 3 - Autorizzazione della Provincia o dell'A.N.A.S., nel caso in cui il piano preveda l'apertura di nuovi accessi carrai rispettivamente su strade provinciali o statali o preveda l'esecuzione di manufatti in adiacenza alle medesime strade.
- 4 - Autorizzazione del Comando Militare Territoriale alla deroga a servizi militari, nel caso in cui il piano preveda interventi che comportino la deroga a tali servizi.
- 5 - Accordi preliminari con le agenzie fornitrici dei servizi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal piano, quali l'ENEL, l'Azienda erogatrice del gas, l'Azienda erogatrice dell'acqua, nel caso in cui il piano preveda interventi in aree sprovviste di tali servizi.
- 6 - Altri nulla-osta ed autorizzazioni di organi diversi dall'Amministrazione Comunale, qualora richiesti da leggi e regolamenti specifici.

12.4. documenti aggiuntivi richiesti dal sindaco e/o dal consiglio comunale

- 1 - Sono i documenti, che il Sindaco e/o il Consiglio Comunale possono richiedere in casi particolari nei quali ciò risulti opportuno per la definizione e/o comprensione del piano, ad integrazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di cui al precedente art. 66 o degli impegni da porsi a carico del soggetto attuatore del piano.
- 2 - In particolare, fanno parte della documentazione aggiuntiva di cui al presente punto i documenti di seguito specificati:
 - a) Documenti attestanti il titolo del richiedente.
 - b) Dati e/o elaborati tecnici integrativi di quelli da allegare alla domanda di approvazione del piano di cui al precedente art. 78, in rapporto ai casi



[Handwritten signature]

- c) specifici.
Relazione di impatto ambientale nel caso di interventi di particolare rilevanza e dimensione.

13. Approvazione ed attuazione dei piani attuativi

1. Il piano particolareggiato di iniziativa privata e il piano di recupero di iniziativa privata sono approvati dal Comune rispettivamente con le procedure delle leggi Regionali 20/80 e 15/81.
2. L'esecuzione del P.P. e del P.d.R. di iniziativa privata è subordinata alla stipula ed alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di una convenzione tra il Comune ed il soggetto attuatore del piano.
3. Tale convenzione deve essere stipulata e trascritta successivamente all'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale a cura e spese del soggetto attuatore.
4. Prima della stipula e della trascrizione della convenzione non può essere data esecutività al piano, cioè non possono essere rilasciate le concessioni relative alle opere di urbanizzazione e/o agli interventi edilizi previsti dal piano stesso.
5. I piani attuativi di iniziativa pubblica sono approvati dal Comune.



14. Definizione dei parametri edilizi degli indici urbanistici

PARAMETRI EDILIZI		REGOLAMENTO	ALLEGATO	FIGURA
<u>Df</u>	Distanze (vedi anche VL/e)	Artt. 115-125	Parametri - punto 6	5-8-11-12
<u>Hmax</u>	Altezza dei fronti		Parametri - punto 1	1
<u>Hmed</u>	Altezza media dei piani abitabili	Artt. 126-127-135-136		17
<u>H/min</u>	Altezza minima dei locali		Parametri - punto 2	
<u>NP</u>	Numero dei piani		Parametri - punto 3	
<u>SU</u>	Superficie utile		Parametri - punto 4	
<u>Ve</u>	Volume edificio		Parametri - punto 5	
<u>VL/e</u>	Indice edilizio di visuale libera		Parametri - punto 6	4 - 8
<u>VI</u>	Volume(l) tecnico(i)	Art. 144	Parametri - punto 7	

INDICI URBANISTICI		REGOLAMENTO	ALLEGATO	FIGURA
<u>AB</u>	quantità teorica di abitanti per Ha.		Indici - lettera a	
<u>D</u>	distanza dai confini	Art. 135	Indici - lettera b	7 - 9
<u>If</u>	indice di fabbricabilità fondiaria		Indici - lettera c	
<u>It</u>	indice di fabbricabilità territoriale		Indici - lettera d	
<u>KV</u>	altezza virtuale		Indici - lettera e	
<u>RC(Q)</u>	rapporto di copertura		Indici - lettera f	
<u>S1</u>	superficie per opere di urbanizzazione primaria		Indici - lettera g	
<u>S2</u>	superficie per opere di urbanizzazione secondaria		Indici - lettera h	
<u>SC</u>	superficie coperta		Indici - lettera i	
<u>SF</u>	superficie fondiaria		Indici - lettera j	
<u>SM</u>	superficie minima d'intervento		Indici - lettera l	
<u>ST</u>	superficie territoriale		Indici - lettera l	
<u>SUL</u>	superficie utile lorda		Indici - lettera m	
<u>Uf</u>	indice di utilizzazione fondiaria		Indici - lettera n	
<u>UT</u>	indice di utilizzazione territoriale		Indici - lettera o	
<u>Vk</u>	volume urbanistico		Indici - lettera p	
<u>VL/u</u>	indice urbanistico di visuale libera		Indici - lettera q	2-3



L'altezza H di un fronte dell'edificio è la differenza tra la quota superiore e la quota inferiore di tale fronte di seguito definite:

- 7 - Quota superiore. E' la più alta tra le seguenti:

- ☐ quota media della linea di intersezione tra il piano verticale del fronte e il piano dell'intradosso dello sporto di gronda;
- ☐ quota media della linea di intersezione tra il piano verticale del fronte e il piano dell'intradosso del solaio di copertura, quando non c'è sporto di gronda;
- ☐ quota media della linea di intersezione tra il piano verticale del fronte e il piano dell'intradosso del solaio di copertura, in presenza di comicione o di parapetto.

Sono comprese nel computo le falde di copertura contenenti locali di abitazione con inclinazione rispetto al piano orizzontale, in questo caso la quota superiore risulta dalla media delle:

- ☐ linee di intersezione tra i piani verticali dei fronti e i piani dell'intradosso dei solai di copertura;
- ☒ linea del colmo misurata all'intradosso del solaio di copertura.

Sono esclusi dal computo della quota superiore i manufatti tecnici quali tralicci, antenne, camini, ciminiere, vani extracorsa degli ascensori nonché i vani scala di accesso al piano copertura e i locali per impianti tecnologici situati al piano copertura.

- 2 - Quota inferiore:

- quota media del marciapiede stradale, qualora adiacente all'edificio;
 quota media del piano di campagna, negli altri casi.
 Il piano di campagna di cui sopra è quello prevalente dell'ambiente circostante
 dell'edificio, così come previsto dal progetto.

Al fine di tutelare le caratteristiche paesaggistiche del territorio, la quota inferiore del fronte di progetto non può di norma superare la quota media del piano di campagna esistente di oltre cm. 30.

L'altezza h è fissata dal P.R.G. nelle diverse zone.

2. HMIN - ALTEZZA MINIMA DEI LOCALI

È la lunghezza del segmento appartenente ad una retta verticale e avente per estremi inferiori e superiori rispettivamente i punti di incontro della retta stessa con il piano del pavimento del locale e con il piano orizzontale dell'intradosso del soffitto finito.

3. NP = NUMERO DEI PIATTI

NP è il numero dei piani abitabili o agibili, totalmente o parzialmente coperti, sui quali si sviluppa un corpo di fabbrica di un edificio;

Le presenti Norme, ove facciano riferimento a tale grandezza, specificano quando trattasi dei soli piani fuori terra e quando debbano invece comprendere anche quelli interrati o

seminterrati;

4. SU = SUPERFICIE UTILE

- a) La somma delle superfici lorde di tutti i piani (compreso le scale e i vani ascensori) fuori e dentro terra ad esclusione:
1. delle autorimesse (eventi altezza da pavimento a soffitto non superiore a ml 2,60, nella misura non superiore a 7 mq. per ogni 10 mq. di costruzione e comunque fino a 36 mq. per alloggio);
 2. delle corsie di servizio, alle autorimesse;
 3. dei servizi tecnici del fabbricato solo se condominiali (centrale termica, elettrica, condizionamento, ecc.);
 4. dei porticati di uso pubblico e collettivo in genere o condominiale;
 5. dei sottotetti non accessibili con scala fissa aventi altezza minima e massima strettamente necessarie alle soluzioni costruttive adottate per la copertura;
 6. dei balconi e delle logge, scoperti o coperti, aperti.

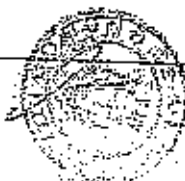
5. VE = VOLUME EDILIZIO

- a) Il Volume V degli edifici è la somma dei prodotti delle superfici utili Su di ciascun piano fuori e dentro terra per le relative altezze lorde calcolate dal pavimento al pavimento del solaio soprastante, ad esclusione del solaio di copertura, per tutti i piani (quota media nel caso di soffitto inclinato).

6. VL/E = INDICE EDILIZIO DI VISUALE LIBERA

- a) L'indice edilizio di visuale libera V1 serve a stabilire la distanza tra due fronti prospicienti appartenenti ad edifici diversi o stesso edificio, qualora su di essi si aprano finestre di locali di categoria A. [Figure 4-5 e 6]
- b) In termini generali, l'indice edilizio di visuale libera rappresenta il rapporto tra la distanza Dx, che misura la profondità della zona di visuale libera di pertinenza di un fronte ad una quota x, yz e l'altezza Hx del fronte sopra tale quota.
1. $V1 = Dx/Hx$
- c) Il calcolo della distanza Dx si effettua sulla sagoma dell'edificio alla quota x, yz; in particolare, in corrispondenza degli spigoli dell'edificio, ai fini dell'applicazione dell'indice edilizio V1, non si determina una zona di visuale libera.
- d) Nel caso di fronti prospicienti, in uno dei quali si apre la finestra di un locale di categoria A, la distanza minima D tra i due fronti è la distanza minima necessari ad assicurare la prescritta illuminazione naturale al locale.
- e) La distanza D si misura alla quota davanzele della finestra del locale ed è ottenuta dalla somma delle distanze D' e D'' così calcolate:
- f) - distanza D' corrispondente all'applicazione dell'indice di visuale libera V1' di pertinenza del fronte prospiciente quella del locale alla quota davanzele della finestra del locale stesso;
 - g) - distanza D'' corrispondente all'applicazione dell'indice di visuale libera V1'' di pertinenza del fronte del locale alla quota davanzele della finestra del locale stesso:
1. $V1 = D'/H'$ $D' = V1' \times H'$
 2. $V1'' = D''/H''$ $D'' = V1'' \times H''$
 3. $D = D' + D'' = V1' \times H' + V1'' \times H''$
- h) Gli indici V1' e V1'' sono fissati dal presente R.E. come segue, al fine di assicurare la prescritta illuminazione naturale dei locali nonché un'applicazione coerente e coordinata con quella del criterio di visuale libera urbanistico di cui al precedente punto 5):
- i) indice di visuale libera V1' di pertinenza del fronte prospiciente quella del locale finestrato: $V1' = 0,5$
 - j) indice di visuale libera V1'' di pertinenza del fronte del locale finestrato: $V1'' = 0,25$

Ing. Paolo Francesco Proietti



IL SEGRETARIO

- m) La distanza minima D si applica per una lunghezza dei fronti prospicienti, di cui uno finestrato, non inferiore alla medesima distanza D.
- n) Qualora in entrambi i fronti prospicienti si aprano finestre di locali di categoria A, la distanza minima D tra i due fronti è la distanza minima necessaria ad assicurare la prescritta illuminazione naturale a tutti i locali e corrisponde alla maggiore tra le due seguenti, da misurarsi come ai precedenti commi:
 - o) distanza D1 necessaria ad assicurare l'illuminazione naturale al locale con quota davanzale più bassa appartenente ad un fronte;
 - p) distanza D2 necessaria ad assicurare l'illuminazione naturale al locale con quota davanzale più bassa appartenente all'altro fronte.
- q) La distanza minima D si applica per una lunghezza dei fronti finestrati prospicienti non inferiore alla medesima distanza D e soltanto qualora si tratti di finestre contrapposte.
- r) Il criterio edilizio di visuale libera non si applica altresì tra fronti prospicienti, nei quali non si aprono finestre, ovvero si aprono soltanto finestre di locali di categoria S, ovvero si aprono finestre di locali di categoria A che non sono necessari per assicurare la prescritta illuminazione naturale ai locali, in quanto questa è altrimenti ottenuta (da altre finestre o con l'illuminazione artificiale nei casi ammessi).
- s) L'indice edilizio di visuale libera si applica anche alle parti a sbalzo (come balconi e sporti di gronda) di fronti prospicienti soggetti all'applicazione dell'indice stesso e situati a quota superiore a quella della finestra di riferimento qualora aggettino oltre 1/3 della distanza minima di pertinenza del fronte opposto a quello della finestra di riferimento.

7. VT - VOLUMI(E) TECNICI(O)

Sono considerati volumi tecnici ed esclusi dal computo della volumetria i volumi strettamente necessari a contenere e a consentire l'accesso di quelle parti di impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione, ecc.) che non possono, per esigenze tecniche di funzionalità o di sicurezza, derivanti da norme presettive, degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche.

A titolo esemplificativo sono da considerare volumi tecnici quelli sotto indicati:

- a) Extra-corpo vani scale condominiali, ovvero la porzione di vano scala condominiale necessaria per raggiungere il piano sottotetto, se non abitabile in tutto o in parte, od il lastrico solare, se condominiale.
- b) extracorsa ascensore;
- c) Serbatoi idrici e relativi impianti;
- d) Centrale Termica, ove prescritta dalla potenza dell'impianto;
- e) Camini, canne fumarie e di ventilazione;
- f) Cabine elettriche non private.

In ogni caso la sistemazione dei volumi tecnici non deve costituire pregiudizio per l'estetica dell'edificio.

Centrali termiche, locali autoclave, cabine elettriche private o non, sono considerate a tutti gli effetti del volume, della superficie coperta e delle distanze dai confini, nel caso la loro altezza superi m. 2,50, se collocate all'interno della sagoma urbanistica, ovvero in adiacenza a questa, o nell'area di pertinenza del fabbricato, quali che siano le loro dimensioni, purché non completamente interrati.

Fanno eccezione gli impianti suddetti se a servizio di attività produttive e solo nelle zone ad esse destinate dal PRG fermo restando quanto prescritto in materia di impermeabilizzazione dei suoli.

Nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni o ristrutturazioni i volumi tecnici devono essere previsti nel progetto e potranno essere assenti successivamente solo in presenza di sopravvenute nuove normative tecniche.

16. Indici urbanistici

L'edificazione e l'urbanizzazione nelle varie zone del territorio comunale sono regolate dai seguenti indici:

a) **AB = ABITANTI**

La Capacità insediativa, è rappresentata dalla quantità teorica di abitanti insediabili in un Piano Urbanistico, secondo le norme tecniche che ne regolano l'attuazione.

La capacità insediativa si calcola moltiplicando la Superficie Territoriale (St) di ciascuna zona residenziale per l'Indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) e per l'altezza virtuale $K_{vr} = 3,00$ m e dividendo il risultato espresso in Mc per 100 mc/Ab

$$Ab = (St \times Ut \times 3,00) / 100 \text{ mc/ab}$$

b) **D - DISTANZA DEI FABBRICATI**

Per i nuovi fabbricati di qualunque tipo, al di fuori delle zone perimetrate come ZTO, i limiti di distanza dal ciglio stradale sono quelli indicati graficamente o comunque quelli stabiliti con il D.M. 1/4/66, il D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 modificato con D.P.R. n. 147 del 16/04/1993 relativi al Regolamento di esecuzione ed attivazione del Nuovo Codice della Strada.

Nel caso di costruzioni di recinzioni lungo strade comunali provinciali o statali si dovranno rispettare le distanze dal confine strada fissate dall'art. 16 del Nuovo Codice della Strada, integrato dall'art. 26 del Regolamento di esecuzione ed attivazione richiamato al comma precedente.

Dai confini di proprietà, dagli altri fabbricati, nonché fra le pareti del fabbricato stesso, devono inoltre essere rispettati i limiti di distanza derivanti dall'applicazione del criterio di visuale libera secondo le singole prescrizioni di zona.

Nell'applicazione del criterio di visuale libera devono comunque essere fatti salvi in ogni caso i limiti di distanza dei fabbricati previsti dall'art. 9 del D.M. 2/4/1968, e precisamente:

- 1 - Nei casi di restauro e ristrutturazione, la distanza fra i volumi edificati preesistenti;
- 2 - Nei casi di nuovi edifici, la distanza minima di ml. 5 dai confini e di ml. 10 tra pareti di edifici antistanti; nei casi in cui gli edifici si fronteggiano per più di 12 ml., la distanza fra pareti finestrate non può comunque risultare inferiore all'altezza del fabbricato più alto.
- 3 - E' consentita l'edificazione sul confine, in aderenza o con la comunione del nuovo nei seguenti casi:
 - a) esecuzione contestuale delle costruzioni;
 - b) esistenza di una costruzione già in confine.
 - c) Convenzione fra privati confinanti
- 4 - Il criterio di visuale libera, ed il distacco minimo di ml. 10,00, non si applica tra le fronti di due edifici posti sulla stessa proprietà e non computabili come S.U. secondo le norme di zona, ovvero quando uno di questi non sia computabile come S.U. secondo le norme di zona e l'altro, computabile, non presenti finestre al piano terra sul lato interessato per la parte corrispondente il fronte del fabbricato non computabile. In tal caso dovrà essere rispettata la distanza minima di ml. 3,00. Il criterio di visuale libera, ed il distacco minimo di ml. 10,00 non si applica nei confronti di un fabbricato esistente posto su altra proprietà a distanza inferiore a ml. 5,00 dal confine, quando il fabbricato esistente non sia computabile come S.U. secondo le norme di zona; in tal caso il nuovo fabbricato dovrà osservare la sola distanza minima di ml. 5,00 dal confine, purché il piano terra sia destinato a cantine, garages, vani scala, ingressi e vani consimili, siano presenti esclusivamente "luci", o siano locali computabili come S.U. ma non presentino finestre sul lato interessato. Tali norme sono applicabili purché l'altezza interna utile (o la media) dei fabbricati non computabili come S.U. non risulti superiore a ml. 2,50.



5. Pertinenze interrato (garages, cantine, ecc.) sono consentite ad una distanza dal confine di ml. 1.50, misurata all'esterno del manufatto e a condizione che la copertura non sporge dal terreno circostante più di ml. 1.20 e sia sistemata a verde con pavimentazione in continuità di quelle esistenti. Nelle zone residenziali B per i lotti già edificati, con autorimesse inadeguate, o sprovvisti, tali pertinenze, interrate o non, non saranno computate ai fini della S.U.L. Per le pertinenze esistenti, oggetto di sanatoria ai sensi della L. n.° 47/85 è ammessa la demolizione con ricostruzione anche a distanza dai confini e/o fabbricati di altra proprietà, diversa da quelle fissate dal 4° comma del presente articolo, ma fatte salve le disposizioni degli art. 873, 875 e 879 del Codice Civile, purché:
 - a) i materiali e le finiture siano analoghe a quelle della costruzione principale;
 - b) nel caso di gruppi di pertinenza l'altezza sia uniforme;
 - c) vi sia l'autorizzazione scritta dei vicini interessati;
 - d) l'altezza utile interna (o la media) dopo la ricostruzione, non dovrà risultare superiore a ml. 2,50.
6. Eventuali ampliamenti, non superiori al 30% della superficie coperta, potranno essere concessi qualora sia possibile in tal modo accorpate la pertinenza al corpo principale o ad altre pertinenze della stessa o altra proprietà adiacente, e sempre che ciò non comporti, per proprietà non consenzienti, ulteriori servitù o non crei pregiudizio per interessi pubblici, per l'igiene, il decoro o la sicurezza.
7. L'accorpamento di cui sopra è ammesso per distanze fra i corpi interessati non superiori a ml. 1.50.
8. gli eventuali ampliamenti di cui sopra non saranno computati ai fini della superficie coperta (Q) di cui al successivo articolo delle presenti norme.
9. Tutto quanto sopra esposto non è applicabile alle pertinenze classificate come superfetazioni nel Centro Storico del Capoluogo e, in questi casi, a parere motivato dell'Amministrazione, nei quali vi sia necessità di salvaguardare l'interesse e il decoro pubblico.
10. Le distanze dal ciglio delle strade interne (tipo E. art. 66) di cui al D.M. 2/4/68 art. 9 vanno applicate nelle zone di espansione di ogni tipo. Nelle zone di completamento la distanza minima è fissata in ml. 5.00.
11. Per le cabine elettriche varranno le seguenti prescrizioni:
 - a) Per i tipi denominati MICROBOX o BOX, cioè fino alle dimensioni esterne di ml. 4.00 x 2.44 x 2.40 (H), le distanze saranno ridotte a ml. 1.50 dai confini di proprietà e ml. 2.00 dal ciglio di strade comunali.
 - b) Per il tipo denominato a TORRE cioè con altezza di ml. 8.00, la distanza dai confini di proprietà è ridotta a ml. 3.00 e ml. 2.00 dal ciglio di strade comunali.
 - c) In ogni caso l'esistenza o installazioni di una cabina elettrica non verrà computata ai fini della V.L. (visuale libera) per altri edifici, così pure non verrà computata ai fini di altri parametri edilizi o urbanistici (S.U.; sup. coperta, volume, ecc.).

c) **IF - INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA**

Esprime il volume massimo costruibile per ogni mq di superficie fondiaria.

Si usa in caso di intervento urbanistico diretto per calcolare il volume massimo costruibile su una determinata superficie fondiaria.

Per la zona da attuarsi con l'intervento urbanistico preventivo l'indice di fabbricabilità fondiaria l'indice IF viene stabilito dallo stesso piano attuativo.

d) **IT - INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE**

Esprime il volume massimo costruibile per ogni Ha di superficie territoriale.

Si usa nel caso di intervento urbanistico preventivo per calcolare il Volume massimo costruibile su una determinata superficie territoriale.

E' fissato per ciascuna zona Omogenea ed è espresso in MC/HA.



e) KV = ALTEZZA VIRTUALE

Al fine di facilitare il dimensionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, nonché il calcolo della volumetria di ogni singolo episodio edilizio, fermo restando l'altezza massima prevista dal Regolamento Edilizio, viene introdotto il parametro dell'altezza virtuale (KV).

Per altezza virtuale (KV) di un edificio residenziale si intende il rapporto tra i metri cubi totali vuoti per pieno dell'edificio e la somma delle superfici coperte degli edifici ed insediamenti; L'altezza virtuale KV serve per verificare il volume urbanistico dei singoli insediamenti, nonché la capacità insediativa dei Piani Attuativi;

Ad integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione sono indicati i seguenti valori;

1. Altezza virtuale per insediamenti residenziali per altezze nette comprese fra 2,70 e 3,50 m

$$KVr/1 = 3.00 \text{ m.}$$

2. Altezza virtuale negli insediamenti residenziali per sottotetti abitabili (mansarde, ecc.)

$$KVr/2 = 2.40 \text{ m}$$

3. Altezza virtuale per insediamenti produttivi (artigianali, commerciali e alberghieri) per altezze nette comprese fra 3,50 e 4,50 m

$$KVc = 3.75 \text{ m.}$$

4. Altezza virtuale per insediamenti produttivi (industriali, artigianali, sportivi ed alberghieri - per questi ultimi relativamente alla Hall, Sala Convegni e Sale attrezzate per pratiche sportive o termali) per altezze nette comprese fra 4,50 e 6,50 m

$$KVp = 5.00 \text{ m.}$$

Per altezze superiori ai limiti di KV fissati per ogni zona e per ogni tipologia di insediamenti, le parti eccedenti andranno calcolate nel Volume Urbanistico ammissibile moltiplicando la Superficie Utile Lorda (SUL) per la misura eccedente la KV fissata per tipologia di insediamento;

f) RC (Q) - RAPPORTO MASSIMO DI COPERTURA (%)

Il rapporto tra superficie coperta dai manufatti edilizi e la superficie fondiaria viene fissato in valori percentuali per ciascuna zona omogenea.

La Superficie coperta (Sc espressa in mq) è la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale delle parti edificate fuori terra, delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali, con esclusione delle parti aggettanti aperte, come balconi, sporti di gronda e simili, ma compresi portici e porticati, se di uso privato

Per le costruzioni caratterizzate da diversa conformazione planimetrica dei piani, si assume come superficie coperta la superficie di maggiore estensione tra le seguenti:

- Superficie del piano direttamente insistente sul terreno;
- Superficie corrispondente alla media delle superfici dei singoli piani;
- Superficie dell'eventuale piano la cui estensione superi per più del 20% la superficie corrispondente alla media delle superfici.

g) S1 - SUPERFICIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A NORMA DELLA LEGGE 29/09/64 N. 847

Comprende le aree destinate alla realizzazione delle opere di cui all'art. 19 comma 1 delle presenti norme.

h) S2 - SUPERFICIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA A NORMA DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 06/08/67 N. 765.

Comprende le aree destinate alla realizzazione delle opere, di cui all'art. 19 comma 2 delle

Ing. Francesco Profittini



IL RESPONSABILE
V. M.

presenti norme.

i) SC - SUPERFICIE COPERTA

Area risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali escluse le parti porticate.

Sono esclusi le parti aggettanti come balconi e gli sporti di gronda, ma compresi i balconi chiusi ed i bow-windows.

Sono altresì escluse le parti relative ad impianti tecnici, esclusi anche dal calcolo volumetrico, nonché i sottotetti praticabili con altezza media fino a ml. 2,00, e sempre che la larghezza massima dei locali - perimetrata da pareti - non sia superiore a ml. 3,00 e non superi 18 mq. per ogni unità immobiliare.

La superficie coperta - SC - serve per

= verificare la corrispondenza del progetto al Rapporto di copertura - Rc (Q) - fissato dalle norme di ciascuna zona.

j) SF - SUPERFICIE FONDIARIA -

Per superficie fondiaria si intende l'area residua edificatoria che risulta deducendo dalla superficie territoriale la superficie per opere di urbanizzazione primaria, e quando richiesto, la superficie per opere di urbanizzazione secondaria. La superficie fondiaria, sulla quale si applicano gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione fondiaria (I_f e U_f), può essere suddivisa in lotti dimensionati secondo i minimi previsti dalle presenti norme.

k) SM - SUPERFICIE MINIMA D'INTERVENTO

Area minima richiesta, secondo le norme per le diverse zone, per gli interventi sia preventivi che diretti, o determinata graficamente dalle tavole di piano come unità urbanistica per gli interventi previsti.

Il parametro superficie minima di intervento (o unità minima di intervento) si applica nei modi stabiliti dal R.E. comunale nei casi particolari ivi previsti.

l) ST - SUPERFICIE TERRITORIALE

Per superficie territoriale (valevole per l'applicazione degli indici di fabbricabilità territoriale I_t e U_t) si intende l'area, non inferiore alla superficie minima di intervento di cui al seguente punto f), comprendente le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria, nonché la superficie fondiaria.

La superficie territoriale, sulla quale si applica l'indice di fabbricabilità territoriale, va misurata comprendendo le zone destinate dal P.R.G. alla viabilità ed, ove indicato, anche le strade pubbliche esistenti perimetralmente all'area e le eventuali aree sottoposte a limiti di inedificabilità.

m) SUL - SUPERFICIE UTILE LORDA

E' la somma delle superfici lorde di ciascun piano dell'edificio, comprese entro il perimetro esterno delle murature, includendo "bow-window", nonché il sottotetto qualora abitabile o utilizzabile.

Sono esclusi dalla Superficie Utile Lorda:

1 - Le parti entro terra se non destinate a residenza, uffici o attività produttive;

2 - Portici pubblici e privati;

3 - Terrazze e balconi;

4 - Le parti adibite ad impianti tecnici strettamente necessari a contenere:

a) Le superfici degli androni di ingresso, delle scale, degli ascensori e dei pianerottoli di



[Handwritten signature]

- sbarco, delle scale di sicurezza e dei vani corsa degli impianti di sollevamento;
- b) Le superfici degli spazi destinati al ricovero ed alla sosta delle autovetture, realizzate in sottosuolo o in soprassuolo, comprese quelle di accesso e di manovra ed indipendentemente dal loro carattere pertinenziale;
- c) Le superfici degli spazi comuni destinati a ricovero di biciclette, motocicli, carrozzine per bambini e mezzi di trasporto per persone fisicamente impediti, compresi i relativi spazi d'accesso, le superfici degli spazi per attività comuni di pertinenza del fabbricato (fitness, palestre, sale riunioni, sale ricreative comuni, complete di relativi servizi igienici);
- d) Le superfici relative ai volumi tecnici, cioè ai vani ed agli spazi strettamente necessari a contenere le apparecchiature principali ed accessorie degli impianti tecnici al servizio dei fabbricati (impianti idrici, termici, di condizionamento dell'aria, di sollevamento, elettrici, telefonici, per le telecomunicazioni, fognari, di raccolta e sgombero immondizie, ecc.), comprese le superfici degli spazi di accesso, cappotti termici, pareti ventilate e tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico dell'edificio;
- e) Le superfici dei piani interrati o parzialmente interrati, che non hanno requisiti di abitabilità, in aggiunta a quelle di cui al precedente punto 2.3;
- f) Le superfici dei piani sottotetto, che non hanno i requisiti di abitabilità, pari o inferiori alla superficie dell'ultimo piano;
- g) Centrale elettrica, se giustificata dal numero di alloggi e dalla destinazione d'uso diversa da quella residenziale;

La SUL, negli interventi diretti, è espressa in superficie e concorre, moltiplicata per l'altezza virtuale, alla determinazione del volume urbanistico.

Nel dimensionamento dei Piani Urbanistici di Dettaglio la SUL/max è la capacità massima, espressa in superficie, prodotta dalla $St \times Ut$ e concorre, moltiplicata per l'altezza virtuale, alla determinazione del volume urbanistico da realizzare nei predetti Piani.

n) UF - INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDARIA

Esprime la superficie utile massima costruibile su uno o più piani per ogni mq. di superficie fondiaria.

Si usa nel caso di intervento urbanistico diretto.

Per le zone da attuarsi con l'intervento urbanistico preventivo l'indice di utilizzazione fondiaria UF viene stabilito dallo stesso piano attuativo.

o) UT - INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE

Esprime la superficie utile massima costruibile per ogni Ha di superficie territoriale.

Si usa nel caso di intervento urbanistico preventivo per calcolare la superficie utile realizzabile su una determinata superficie territoriale e si esprime in MQ/HA.

p) VK - VOLUME URBANISTICO

La somma dei prodotti delle Superfici Utili Lorde (SUL) di ogni piano per le relative altezze virtuali: $Hvr - Hvc - HVi$

Sono esclusi dal Volume:

1- Il Volume entro terra se non destinato a residenza, uffici o attività produttive;

2- I portici pubblici e quelli di uso pubblico;

3- I porticati privati;

4- I volumi tecnici strettamente necessari a contenere:

a) Le superfici degli androni di ingresso, delle scale, degli ascensori e dei pianerottoli di sbarco, delle scale di sicurezza e dei vani corsa degli impianti di sollevamento;

b) Le superfici degli spazi destinati al ricovero ed alla sosta delle autovetture, realizzate in sottosuolo o in soprassuolo, comprese quelle di accesso e di manovra ed indipendentemente dal loro carattere pertinenziale;

c) Le superfici degli spazi comuni destinati a ricovero di biciclette, motocicli, carrozzine per bambini e mezzi di trasporto per persone fisicamente impediti, compresi i relativi spazi

prof. Francesco prof. F. F.



Il Sindaco

[Handwritten signature]

d'accesso, le superfici degli spazi per attività comuni di pertinenza del fabbricato (fitness, palestre, sale riunioni, sale ricreative comuni, complete di relativi servizi igienici);

d) Le superfici relative ai volumi tecnici, cioè ai vani ed agli spazi strettamente necessari a contenere le apparecchiature principali ed accessorie degli impianti tecnici al servizio dei fabbricati (impianti idrici, termici, di condizionamento dell'aria, di sollevamento, elettrici, telefonici, per le telecomunicazioni, fognari, di raccolta e sgombero immondizie, ecc.), comprese le superfici degli spazi di accesso, cappotti termici, pareti ventilate e tutti gli accorgimenti per il risparmio energetico dell'edificio;

e) Le superfici dei piani interrati o parzialmente interrati, che non hanno requisiti di abitabilità, in aggiunta a quelle di cui al precedente punto 2.3;

f) Le superfici dei piani sottotetto, che non hanno i requisiti di abitabilità, pari o inferiori alla superficie dell'ultimo piano;

g) Centrale elettrica, se giustificata dal numero di alloggi e dalla destinazione d'uso diversa da quella residenziale,

q) VL/U = INDICE URBANISTICO DI VISUALE LIBERA [FIGURA 2-3]

a) L'indice urbanistico di visuale libera (V1) serve a stabilire la distanza dell'edificio dai confini di proprietà, dai confini di zona di P.R.G. e dalle strade, al fine di assicurare all'edificio un'ideale collocazione nel lotto di intervento anche in funzione della necessaria illuminazione naturale dei locali esistenti o eventualmente ricavabili.

b) L'indice di visuale libera urbanistico (VL) rappresenta il rapporto tra la distanza di edificazione (D) di un fronte dell'edificio dai confini di proprietà, dai confini di zona di P.R.G., dai cigli stradali e l'altezza H di tale fronte;

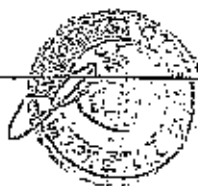
1 - $VL = D/H$

c) Il calcolo della distanza si effettua sulla proiezione orizzontale dell'edificio. L'indice di visuale libera di cui sopra è misurato alla quota inferiore del fronte dell'edificio mentre in generale esso si applica a tutte le quote dell'edificio. Infatti, in termini generali, l'indice di visuale libera rappresenta il rapporto tra la distanza Dx, che misura la profondità della zona di visuale libera di pertinenza di un fronte ad una quota x, yz e l'altezza Hx del fronte sopra tale quota:

1 - $V1 = Dx/Hx$

d) Il calcolo della distanza Dx si effettua sulla proiezione orizzontale dell'edificio alla quota x, yz; in particolare, in corrispondenza degli spigoli dell'edificio, la zona di visuale libera corrisponde al settore di cerchio che ha centro nello spigolo e raggio uguale alla distanza.

e) L'indice urbanistico di visuale libera si applica anche alle parti a sbalzo del fronte dell'edificio (come balconi e sporti di gronda) qual ora aggettanti oltre 1/3 della distanza minima di edificazione (S7).



[Handwritten signature]

17. RIDEFINIZIONE indici e parametri delle NTA

in accordo con le Norme del Regolamento Edilizio
(conversione degli indici It ed If con gli indici Ut ed Uf
a seguito dell'introduzione dell'indice di Altezza Virtuale - Kv)

17.1. ZONE STORICHE O CONSOLIDATE

Nucleo originario (Centro Storico)

ZTO A1
(art. 5 NTA)

1. La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edilizie e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI
(oltre a quelli consentiti dalle normative di legge cui si applica la procedura accelerata)

- 1) Restauro scientifico
- 2) Restauro e risanamento conservativo
- 3) Recupero e risanamento delle aree libere
- 4) Ristrutturazioni Edilizie

ATTUAZIONE

- a) Intervento diretto
- b) piano di recupero d'iniziativa pubblica - PRP
- c) piano di recupero d'iniziativa privata - PRp

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA

- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- spazi e edifici per attività economiche e artigianato di servizio;
- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse:
 - negozi e relativi depositi;
 - alloggi parcheggio;
 - ristoranti, bar e simili;
 - uffici privati;
 - spazi e giardini privati;
 - attrezzature sportive senza riduzione delle alberature esistenti.

NOTE

1. La destinazione non residenziale compresa quella già esistente è ammessa;
2. Nei limiti previsti dalle singole categorie d'intervento è sempre ammesso destinare a residenza i vani precedentemente utilizzati diversamente, ivi compresi i piani terra e i sottotetti con caratteristiche abitabili.
3. Per piani si intendono i piani utili fuori terra ivi compresi i sottotetti se con caratteristiche abitabili e che vengono destinati a residenza contestualmente alle attività non residenziali ammesse.



12/12/2010

17.2. ZONE RESIDENZIALI EDIFICATE

Aree edificate saturate e PL in fase di attuazione

ZTO B1/1
(art. 6 NTA)

- 1 La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edificate e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO DIRETTO
------------	--------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> • spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; • spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; • servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); • spazi e edifici per attività economiche; • tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; • modeste attrezzature sportive; • modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
----------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di S _f	SdF
U _f	0,50 mq./mq.
NP	3
h _{max}	10,50 ml.
KV _r - KV _c	2,40 ml. - 3,00 ml. - 3,75 ml.
VL	0,50
D1 (dai confini)	5,00 ml. (min.) (preesistente per le sopraelevazioni)
D2 (dalle strade)	vedi figure n° 9-10-11-12 dell'ALLEGATO
Q (Rc)	35%
P2 (parcheggi privati di pertinenza)	10 / 100 mq. S.U.



Ulla

17.3. ZONE RESIDENZIALI EDIFICATE

Aree edificate saturate e PL in fase di attuazione

ZTO B1/2
(art. 6 NTA)

1. La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edilizie e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO DIRETTO

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gom. misti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di Sf	SdF
Uf	0,50 mq./mq.
NP	3
Hmax	10,50 ml.
KVr - Kvc	2,40 ml. - 3,00 ml. - 3,75 ml.
VL	0,50
D1 (dai confini)	5,00 ml. (min.) (preesistente per le sopraelevazioni)
D2(dalle strade)	vedi figure n° 9-10-11-12 dell'ALLEGATO
Q (Rc)	35%
P2 (parcheggi privati di pertinenza)	10 / 100 mq. S.U.



17.4 ZONE RESIDENZIALI EDIFICATE

Area di completamento (ristrutturazione urbanistica e edilizia)

ZTO B2
(art. 6 NTA)

1. La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edilizie e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
ATTUAZIONE	INTERVENTO DIRETTO
DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di Sf	400 mq.
Uf	0,80 mq./mq.
NP	3
Hmax	7,50 ml.
KVr - KVc	2,40 ml. - 3,00 ml. - 3,75 ml.
VL	0,50
D1 (dai confini)	5,00 ml. (min.) (preesistente per le sovrالعlevazioni)
D2(dalle strade)	vedi figura n° 9-10-11-12 dell' ALLEGATO
Q (Rc)	35%
P2 (parcheggi privati di pertinenza)	10 / 100 mq. S.U



Ulla

17.5. ZONE RESIDENZIALI EDIFICATE

Aree di completamento (adeguamento e sostituzione edilizia)

ZTO B3
(art. 6 NTA)

La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edilizie e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI: TUTTI

ATTUAZIONE: INTERVENTO DIRETTO

**DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA**

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di Sf	400 mq.
Uf	0,50 mq./mq.
NP	3
Hmax	10,50 ml.
KVr - KVc	2,40 ml. - 3,00 ml. - 3,75 ml.
VL	0,50
D1 (dai confini)	5,30 ml. (min.) (preesistente per le sopraelevazioni)
D2(dalle strade)	vedi figure n° 9-10-11-12 dell'ALLEGATO
Q (Ro)	35%
P2 (parcheggi privati di pertinenza)	10 / 100 mq. S.U.



17.6. ZONE RESIDENZIALI EDIFICATE

Aree di completamento (adeguamento e sostituzione edilizia nelle frazioni e case sparse).

ZTO B4
(art. 6 NTA)

1. La zona è suddivisa in "unità minima d'intervento" di norma corrispondente alle singole particelle edilizie e relative aree di pertinenza, salvo indicazioni grafiche di comparti più ampi, ed è sottoposta in base alla classificazione del P.R.G. alle seguenti normative

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO DIRETTO
------------	--------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none">• spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;• spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;• servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);• spazi e edifici per attività economiche: tipografie e concisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;• modeste attrezzature sportive;• modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
----------------------------	--

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di Sf	400 mq.
Uf	0,17 mq./mq.
NP	2
Hmax	7,50 ml.
KVr - Kvc	2,40 ml. - 3,00 ml. - 3,75 ml.
VL	0,50
D1 (dai confini)	5,00 ml. (min.) (preesistente per le sovraelevazioni)
D2(dalle strade)	vedi figure n° 9-10-11-12 dell'ALLEGATO
Q (Rc)	35%
P2 (parcheggi privati di pertinenza)	10 / 100 mq. S.U.



[Handwritten signature]

17.7. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

Area di espansione intensiva

ZTO C1/1
(art. 7 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	SdF
Ut	5000 mq/Ha
NP	3 (in tutti i casi)
Hmax	10,50 ml.
Kvr - Kv c	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	6,00 ml. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE

- Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuali fidejussione e garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.

Ing. Paolo Francesco Profeta



IL SEGRETARIO

39

17.8. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva		ZTO C1/2 (art. 7 NTA)
INTERVENTI AMMESSI	TUTTI	
ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO	
DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini; di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare; 	
PARAMETRI URBANISTICI		VALORI
SM di S:	SdF	
Ut	5000 mq/ha	
NP	3 (in tutti i casi)	
Hmax	10,50 ml.	
KVr - Kvc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml	
VL	0,50	
D (dai confini)	5,00 ml. (min.)	
Q	30%	
STANDARDS	24 mq. / ab	
P (parcheggio di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.	
NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi, nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose, la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Piani territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi nodanti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>	

paolo franco profeta



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

17.9. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

Area di espansione intensiva

ZTO C1/3
(art. 7 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	SoF
U _e	5000 mq/Ha
NP	2
H _{max}	7,50 ml.
K _{Vr} - K _{Vc}	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dal confini)	6,00 ml. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE

- Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odore e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- E' Consentita la monetizzazione secondo quanto contenuta nell'art. 178 del R.E.



IL SEGRETARIO
[Signature]

17.10. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva - PEEP		ZTO C (art. 17)
INTERVENTI AMMESSI	TUTTI	
ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO	
DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare; 	
PARAMETRI URBANISTICI		VALORI
SM di SI	PEEP	
U _i	PEEP	
NP	PEEP	
H _{max}	PEEP	
KV _r - KV _c	PEEP	
VL	PEEP	
D (dei confini)	PEEP	
Q	PEEP	
STANDARDS	PEEP	
P (parcheggi di pertinenza)	PEEP	
NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL a distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 176 del R.E.</p>	

proposto Francesco...



di sviluppo

[Signature]

17.11. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

Area di espansione intensiva

ZTO C1/5
(art. 7 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare.

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di SI	SdF
Ut	5000 mq/Ha
NP	2
Hmax	7,50 ml.
Kvr - Kvc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml
VL	0,50
D (dai confini)	6,00 ml. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE

- Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- Sono ammesse in tali zone, deroghe alla VL a distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- E' Consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.

Ing. Francesco Profetisti



IL LEGGATARIO

17-12. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva	ZTO C1/6 (art. 7 NTA)
---	---------------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
---------------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO
-------------------	-----------------------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elattrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
-----------------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
SM di St	SdF
Ut	5000 mq/Ha
NP	2
Hmax	7,50 ml.
KVr - KVc	2,00 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	6,00 ml. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.V.

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convertendo le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, la soluzione tecnologica da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
-------------	--

prof. Francesco Profetista



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

17.13. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

Piano di Lottizzazione Convenzionato

ZTO C17
(art. 7 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo:
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche:
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	P.L.
Ut	5667 mq/Ha
NP	PL
Hmax	PL
KVr - KVc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml
VL	PL
D (dai confini)	PL
Q	PL
STANDARDS	PL
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE

- Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale ridejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 176 del R.E.

paolo francesco profetista



IL SINDACO

[Handwritten signature]

17.14. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva	ZTO C2/1-12 (art. 7 NTA)
--	-----------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO
------------	-----------------------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
----------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di St	10.000 mq.
Ut	3300 mq/Ha
NP	2
Hmax	7,50 mt.
Kvr - Kvc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	7,00 mt. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'alleggerimento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di mt. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrino in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli alleggerimenti compreso quello stradale, nonché eventuali fidejussioni a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
------	--

paolaleo francesco progettista



IL SINDACO

[Handwritten signature]

17.15. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

Aree di espansione intensiva

ZTO C2/13
(art. 7 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

- spazi e edifici per la residenza e le attività connesse;
- spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo;
- servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti);
- spazi e edifici per attività economiche;
- tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio;
- modeste attrezzature sportive;
- modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	10.000 mq.
U _r	2300 mq/ha
NP	2
H _{max}	7,50 ml.
KV _r - KV _c	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	7,00 ml. (min)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ao
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE

- Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose, la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3.00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rate.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- E' Consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.



17.16. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva	ZTO C2/14 (art. 7 NTA)
---	----------------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
---------------------------	--------------

ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO
-------------------	--

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elattrauto, meccanici per auto, gommisti); spazi e edifici per attività economiche; tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; modeste attrezzature sportive; modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
-----------------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
------------------------------	---------------

SM di St	10.000 mq.
Ut	4000 mq/Ha
NP	4
Hmax	12,50 mt.)
Kvr - Kv	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	7,00 mt. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi, nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di mt. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale; nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
-------------	--

prof. Franco Profeta



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

prof. Franco

17.17. ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE Aree di espansione intensiva	ZTO C3 (art. 7 NTA)
--	------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO
------------	-----------------------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> • spazi e edifici per la residenza e le attività connesse; • spazi e attrezzature pubbliche o di interesse collettivo; • servizi di manutenzione (idraulici, elettricisti, restauratori, falegnami, elettrauto, meccanici per auto, gommisti); • spazi e edifici per attività economiche: • tipografie e copisterie, laboratori fotografici e attività affini di artigianato di servizio; • modeste attrezzature sportive; • modesti laboratori destinati all'artigianato produttivo a prevalente condizione familiare;
----------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di St	10.000 mq.
Ut	1700 mq/Ha
NP	2
Hmax	7,50 ml.
KVr - KVc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	7,00 ml. (min.)
Q	30%
STANDARDS	24 mq. / ab
P (parcheggi di pertinenza)	10 / 33 mq. / S.U.L.

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3.00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi residenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
------	--



17.18. INSEDIAMENTI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE in genere	ZTO D1 (art. 8 NTA)
--	------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE DEL COMPARTO	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO
-------------------------	-----------------------------------

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA
<ul style="list-style-type: none"> • Attività artigianali produttive di beni • Attività di servizio, di riparazione e vendita automobili • Magazzini e Depositi per il commercio all'ingrosso • Attività di deposito, stoccaggio e movimenti merci • Attività di assistenza alle attività di trasporto • Gommista, elettrauto, officina, carrozzeria, riparazioni • Servizi ed attrezzature di natura sociale collegate ai bisogni delle aziende e degli addetti • Attività produttive con carico non inquinante • Attività industriale in genere esclusa quelle inquinanti o nocive • Residenze nei limiti per il personale di custodia o personale dirigente nel limite del 10 % della S.U.L. • Residenze e uffici <= 1/3 della S.U.L. produttiva

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

Sl	SdF
SM di Sf (derivante dal P.I.P. o P.L.)	2000 mq.
Ut	4265 mq / ha
NP	2
Hmax	8,00 ml.
KVr - KVc - Kvp	3,75 ml. - 5,00 m - 3,00 ml (solo per residenze)
VL	0,8
D (dai confini)	6,00 ml.
Q (Rc)	35 %
STANDARDS	10 / 100 mq. S.U.
P2 (parcheggi di pertinenza)	15 / 100 mq. S.U.

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
------	--



17.19. INSEDIAMENTI MISTI: ARTIGIANALI, COMMERCIALI E RESIDENZIALI

ZTO M
(art. 9 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE DEL COMPARTO INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO

DESTINAZIONE D'USO COMPATIBILE

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA

quelle previste alla zona D'

- Attività artigianali produttive di beni
- Attività di servizio, di riparazione e vendita automobili
- Magazzini e Depositi per il commercio all'ingrosso
- Attività di deposito, stoccaggio e movimenti merci
- Attività di assistenza alle attività di trasporto
- Gommista, elettroauto, officina, carrozzeria, riparazioni
- Servizi ed attrezzature di natura sociale collegate ai bisogni delle aziende e degli addetti
- Attività produttive con carico non inquinante
- Attività industriale in genere escluso quelle inquinanti o nocive
- Residenze nei limiti per il personale di custodia o personale dirigente nel limite del 10 % della S.U.L.
- Residenze e uffici $\leq 1/3$ della S.U.L. produttiva

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

St	SdF
SM di St (derivante dal P.I.P. o P.L.)	2000 mq.
Ut	1265 mq/ha
NP	2
Hmax	8,00 ml.
KVr - KVc - KVP	3,75 ml. - 5,00 ml. - 3,00 ml. (solo per residenze)
VL	0,8
D (dai confini)	5,00 ml.
Q (Rc)	35 %
STANDARDS1	20 %mq. ST
STANDARDS2	24 mq/ab.

NOTE

- a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odore e rumore; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.
- b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovracomunali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.
- d) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
- e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.



Lilla

17.20. INSEDIAMENTI MISTI: ARTIGIANALI, COMMERCIALI E RESIDENZIALI	
ZTO M/1 (art. 9 NTA)	

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
ATTUAZIONE DEL COMPARTO	1. INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO (PL in atto) 2. INTERVENTO DIRETTO (accoglimento osservazioni)

DESTINAZIONE D'USO COMPATIBILE	DESTINAZIONE D'USO AMMESSA
quelle previste alla zona D1	<ul style="list-style-type: none"> Attività artigianali produttive di beni Attività di servizio, di riparazione e vendita automobili Magazzini e Depositi per il commercio all'ingrosso Attività di deposito, stoccaggio e movimenti merci Attività di assistenza alle attività di trasporto Commista, elettrauto, officina, carrozzeria, riparazioni Servizi ed attrezzature di natura sociale collegate ai bisogni delle aziende e degli addetti Attività produttive con carico non inquinante Attività industriale in genere escluso quelle inquinanti o nocive Residenze nei limiti per il personale di custodia o personale dirigente nel limite del 10 % della S.U.L. Residenze e uffici $\leq 1/3$ della S.U.L. produttiva

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

St	SdF
SM di Sf (derivante dal P.I.P. o P.L.)	secondo progetti approvati
Ut	secondo progetti approvati
NP	secondo progetti approvati
Hmax	secondo progetti approvati
KVr - KVc - KVP	secondo progetti approvati
VL	3,75 ml. - 5,00 m - 3,00 ml (solo per residenze)
D (dai confini)	secondo progetti approvati
Q (Rc)	secondo progetti approvati
STANDARDS1	secondo progetti approvati
STANDARDS2	secondo progetti approvati

NOTE	<p>a) Il piano si attua con intervento preventivo particolareggiato di iniziativa Pubblica o privata convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, le aree per l'urbanizzazione secondaria; l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; la cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria e a quella secondaria.</p> <p>b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, trazzioni e apparecchiature tecnologiche.</p> <p>c) Viene consentito l'intervento diretto nel caso di interventi che rientrano in piani sovramunicipali (Patti territoriali, Piani della Comunità Montana, Piani Provinciali e Regionali, ecc.). In questi casi la convenzione relativa agli interventi insediativi deve contenere gli obblighi del concessionario alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria inerenti l'intervento, tutti gli allacciamenti compreso quello stradale, nonché eventuale fidejussione a garanzia e l'eventuale cessione gratuita di strade e di servizi a rete.</p> <p>d) Gli interventi insidenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi perenti di legge.</p> <p>e) E' consentita la monetizzazione secondo quanto contenuto nell'art. 178 del R.E.</p>
------	---



17.21. ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI URBANI E COMPENSORIALI

ZTO G/1
(art. 12 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO DIRETTO - CONVENZIONATO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

Attrezzature scolastiche superiori
Impianti ricreativi e sportivi
Attrezzature sanitarie ed assistenziali
~~Attrezzature territoriali~~
Calciopeggi
Servizi tecnologici
Insediamenti turistico-ricettivi - alberghieri

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	SdF
Ut	33 mq/Ha
NP	1
Hmax	4,50 ml.
KVr - KVc	3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	10,00 ml. (min.)

NOTE

- a) Il piano si attua con intervento diretto convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; l'eventuale cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria.
- b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche.
- c) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.



17.22. ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI URBANI E COMPENSORIALI	ZTO G/2 (art. 12 NTA)
---	--------------------------

INTERVENTI AMMESSI	TUTTI
--------------------	-------

ATTUAZIONE	INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO - CONVENZIONATO
------------	---

DESTINAZIONE D'USO AMMESSA	Attrezzature scolastiche superiori Impianti ricreativi e sportivi Attrezzature sanitarie ed assistenziali Parchi Urbani e territoriali Cimiteri Servizi tecnologici Insediamenti turistico-ricettivi- alberghieri
----------------------------	---

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI
-----------------------	--------

SM di St	SdF
Ut	66 mq / Ha
NP	1
Hmax	4,50 ml.
KVr - KVc	3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	10,00 ml. (min.)
Alberature	1 albero ogni 10 mq.

NOTE	a) Il piano si attua con intervento diretto convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; l'eventuale cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria. b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche). c) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.
------	--



[Handwritten signature]

17.23. ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI URBANI E COMPENSORIALI

ZTO G/3
(art. 12 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO DIRETTO - CONVENZIONATO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

Attrezzature scolastiche superiori
Attrezzature sportive
Attrezzature sanitarie ed assistenziali
Parchi Urbani e territoriali
Campeggi
Servizi tecnologici
Insediamenti turistico ricettivi alberghieri

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	SdF
Uf	3300 mq/Ha
NP	4
Hmax	13,50 ml.
KVr - KVc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml - 5,00 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	10,00 ml. (min.)
D (dalle strade)	20,00 ml. (dall'assa)

NOTE

- Il piano si attua con intervento diretto convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi: nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; l'eventuale cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria.
- Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche).
- Per le costruzioni alberghiere sono ammesse deroghe, previo nulla osta del consiglio comunale, alle altezze fissate dal P.R.G. e dal R.E., ai sensi dell'art. 65 del R.E. e dell'art. 1 della L. 1808/38.
- Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.



[Handwritten signature]

17.24. ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI URBANI E COMPRENSORIALI

ZTO G/4
(art. 12 NTA)

INTERVENTI AMMESSI TUTTI

ATTUAZIONE INTERVENTO URBANISTICO DIRETTO - CONVENZIONATO

DESTINAZIONE
D'USO AMMESSA

Attrezzature scolastiche superiori
Impianti ricreativi e sportivi
~~Attrezzature sanitarie e assistenziali~~
Parchi Urbani e territoriali
Campeggi
Servizi tecnologici
Insediamenti turistico-ricettivi- alberghieri

PARAMETRI URBANISTICI

VALORI

SM di St	SdF
Uf	10000 mq/Ha
NP	4
Hmax	13,50 ml.
KVr - KVc	2,40 ml - 3,00 ml - 3,75 ml.
VL	0,50
D (dai confini)	10,00 ml. (min.)
D (dalle strade)	20,00 ml. (dall'asse)

NOTE

- a) Il piano si attua con intervento diretto convenzionando le opere di urbanizzazione primaria, l'allacciamento ai pubblici servizi, le soluzioni tecnologiche da adottare per un corretto uso delle risorse idriche e degli scarichi; nonché le eventuali immissioni odorose e rumorose; l'eventuale cessione gratuita di strade e di aree destinate all'urbanizzazione primaria.
- b) Sono ammesse in tali zone deroghe alla VL e distanza dai confini (con un minimo di ml. 3,00) esclusivamente per strutture, tubazioni e apparecchiature tecnologiche).
- c) Gli interventi ricadenti nelle aree interessate a tutela sono soggetti ai preventivi pareri di legge.



18. Glossario e Definizioni

ABBAINO.

Si definisce Abbaino una finestra di forma anche irregolare posta sulla copertura di un volume edilizio, per dar luce, strettamente necessaria, al sottotetto (abitabile e non).

L'abbaino - nel senso classico del termine - è formato da muretti laterali, che si innalzano dalla falda inclinata, e da un tettuccio.

L'abbaino può essere anche ricurvo con tettuccio a forma di volta.

ACCESSIBILITÀ, VISITABILITÀ, ADATTABILITÀ.

Accessibilità: la possibilità per una persona con disabilità fisiche o sensoriali, di fruire completamente di uno spazio costruito e non, in modo autonomo e senza compromettere la propria sicurezza;

Visitabilità: possibilità per una persona con disabilità fisiche o sensoriali, di fruire di uno spazio costruito e non, almeno nelle sue componenti essenziali: collegamenti verticali e orizzontali, servizi igienici, spazi di relazione,

Adattabilità: la possibilità a modificare nel tempo, con interventi che non interferiscano con le strutture portanti, lo spazio costruito in modo da renderlo completamente accessibile.

AERAZIONE NATURALE DIRETTA.

È aerazione naturale diretta l'immissione di aria esterna e l'estrazione di aria viziata attraverso infissi esterni apribili.

AERAZIONE ATTIVATA.

È aerazione attivata la ventilazione di ambienti che non godono di aerazione naturale e nei quali il ricambio d'aria è assicurato dall'immissione di una determinata portata d'aria esterna e, conseguentemente, l'estrazione di una portata equivalente d'aria viziata.

AERAZIONE DI TIPO INDIRETTA.

È aerazione indiretta di ambienti quella che avviene da locali attigui dotati di ventilazione naturale diretta.

ALTEZZA DEI VANI ABITABILI.

L'altezza dei vani, ai fini della loro abitabilità, è misurata dal pavimento all'intradosso del solaio di copertura del vano.

ALTEZZA MEDIA DEI LOCALI O DEGLI SPAZI INTERNI.

Rapporto fra il volume interno e la superficie utile dei singoli locali o dei singoli spazi interni.

ALTEZZA VIRTUALE.

È il valore convenzionale assunto per calcolare il volume indipendentemente dall'altezza effettiva.

AMBIENTE URBANO.

È l'insieme degli elementi naturali ed antropici che formano gli spazi della città.

AMPLIAMENTI

Sono definiti ampliamenti di edifici esistenti gli interventi che determinano incremento di superficie utile e volume senza configurare organismi edilizi strutturalmente e distributivamente autonomi.

Gli ampliamenti comprendono le sopraelevazioni

ARREDI DA GIARDINO



[Handwritten signature]

Sono definiti arredi da giardino, e come tali non computati ai fini della superficie coperta, del volume e delle distanze dal confine, gli elementi accessori necessari per l'utilizzazione ed il godimento dello spazio aperto.

Sono compresi nella definizione:

1) Piccoli box di legno, appoggiati al suolo direttamente o mediante blocchi o plinfi in corrispondenza degli angoli con ingombro esterno non superiore a mq. 4,00 ed altezza massima non superiore a ml. 2,20, destinati a ripostiglio, deposito per attrezzi da giardino, biciclette, ecc., nel numero massimo di uno per ciascuna unità immobiliare unifamiliare (o condominio) avente proprio resede di pertinenza di superficie non inferiore a 200 mq;

2) Cucce per cani di volume non superiore a 0,8 mc, anche se realizzati in muratura o prefabbricati di vario genere, nel numero massimo pari a quello dei cani, regolarmente tatuati, di proprietà del proprietario del resede di pertinenza dell'abitazione principale;

3) Piccole serre, nel numero massimo di una per ciascuna unità immobiliare unifamiliare (o condominio) avente sede di pertinenza di superficie non inferiore a 200 mq, con struttura metallica (con l'esclusione dell'utilizzo dell'alluminio anodizzato) o in legno, chiuse con vetro, metacrilato o plexiglas, appoggiate al suolo e prive di pavimentazione, con superficie massima di mq. 4,00 ed altezza massima non superiore a ml. 2,20, destinate al ricovero di piante da giardino; dimensioni maggiori possono essere autorizzate solo in base alla rilevante dimensione del giardino ed al numero ed alle piante da ricoverare, fino ad un massimo di mq. 15 e con il divieto di qualsiasi altro uso, anche parziale;

4) Barbecue o piccoli forni, anche in muratura, purché di superficie complessiva, compresi gli accessori (piani di appoggio, contenitori per legna, ecc.) non superiore a mq. 2,00 ed altezza massima, escluso il cornigolo, non superiore a ml. 2,00 nel numero massimo di uno per resede di pertinenza.

L'installazione di detti accessori non deve provocare in alcun modo molestia o danno a terzi e deve in ogni caso essere computata ai fini della prevenzione del rischio idraulico.

BALCONE

Superficie utile aggettante, accessibile da vani abitabili, aperta su tre lati

BALLATOIO

Struttura distributiva orizzontale e aggettante, a servizio di vani abitabili o di intere unità immobiliari

CASA SINGOLA

Per casa singola si intende l'edificio unifamiliare, circondato su quattro lati da terreno di pertinenza di proprietà esclusiva, costituito da un'unica unità immobiliare, salvo la diversa attribuzione di categoria catastale tra la parte residenziale, comprensiva di pertinenze ed accessori, e l'autorimessa.

La presenza di magazzini, uffici od altre unità con destinazione d'uso comunque diversa da quella residenziale, esclude l'edificio dalla presente definizione.

L'autorimessa ed i posti auto in genere, anche se scoperti, e l'area scoperta di pertinenza devono in ogni caso essere asservite al fabbricato residenziale con vincolo pertinenziale registrato e trascritto, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione Comunale.

CASA BINATA

Per casa binata si intende l'edificio costituito da due unità immobiliari terra-tetto, a destinazione residenziale, ciascuna delle quali aperta su almeno due lati verso terreno di pertinenza e proprietà esclusiva, separate tra loro da un tratto verticale di muratura in comune che unisca, senza soluzioni di continuità, le fondazioni alla copertura.

Fanno parte della casa binata le rispettive autorimesse, anche se censite separatamente ai fini catastali.

La presenza di magazzini, uffici od altre unità con destinazione d'uso comunque diversa da quella residenziale, esclude l'edificio dalla presente definizione.

L'autorimessa ed i posti auto in genere, anche se scoperti, e l'area scoperta di pertinenza devono in ogni caso essere asservite al fabbricato residenziale con vincolo pertinenziale registrato e trascritto, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini della valutazione di superficie coperta e volumetria edificata è consentito che le singole unità non dispongano di aree di pertinenza esclusiva direttamente proporzionali alle loro dimensioni, purché nell'atto di vincolo pertinenziale sia individuata l'area totale asservita all'insieme delle unità e quella parziale asservita a ciascuna delle due. Tali aree parziali non potranno subire variazioni o frazionamenti.



La casa binata non è soggetta ad alcun vincolo di simmetria né di identità dimensionale tra le due unità immobiliari residenziali che la costituiscono, ma non è ammessa alcuna parte, sia dell'edificio, come dell'area scoperta o dei percorsi di accesso, a comune.

CASA A SCHIERA

È definito a schiera l'edificio costituito da unità immobiliari, aperte con almeno due lati su area scoperta condominiale o di proprietà esclusiva, accorpate in numero superiore a due e separate da tratto verticale di muratura in comune che unisca, senza soluzione di continuità, le fondazioni alla copertura.

Fanno parte della casa a schiera le rispettive autorimesse, anche se censite separatamente ai fini catastali.

La presenza di magazzini, uffici od altre unità con destinazione d'uso comunque diversa da quella residenziale, esclude l'edificio dalla presente definizione.

L'autorimessa ed i posti auto in genere, anche se scoperti, e l'area scoperta di pertinenza devono in ogni caso essere asservite alla singola unità immobiliare residenziale con vincolo pertinenziale registrato e trascritto, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini della valutazione di superficie coperta e volumetria edificata è consentito che le singole unità non dispongano di aree di pertinenza esclusiva direttamente proporzionali alle loro dimensioni, purché nell'atto di vincolo pertinenziale sia individuata l'area totale asservita all'insieme delle unità e quella parziale asservita a ciascuna. Tali aree parziali non potranno subire variazioni o frazionamenti.

La casa a schiera non è soggetta ad alcun vincolo di simmetria né di identità dimensionale tra le varie unità immobiliari residenziali che la costituiscono; è ammesso che, per motivi derivanti dall'impostazione progettuale del complesso, siano presenti parti di superficie esterna condominiali, purché queste non siano limitate esclusivamente ai percorsi di accesso ma comprendano anche spazi verdi. Non sono comunque ammesse autorimesse comuni, mentre possono essere condominiali spazi di parcheggio eccedenti il rapporto di 1 mq ogni 20 metri cubi di costruzione purché sia ricavato comunque all'interno della singola unità immobiliare un garage delle dimensioni minime previste dalla N.T.A. del P.R.G..

DESTINAZIONE D'USO

La funzione o le funzioni attribuite ad un edificio o a una o più porzioni dello stesso.

Per ogni zona sono definite nello strumento urbanistico, una o più destinazioni d'uso specifiche corredate di relative norme tecniche di attuazione. In esse non possono essere consentite altre destinazioni se non dichiaratamente compatibili.

DISTACCO FRA GLI EDIFICI (DF)

È la distanza minima fra le proiezioni verticali dei fabbricati, misurata nei punti di massima sporgenza delle pareti finestrate. È stabilito per ogni zona in rapporto all'altezza degli edifici, ed è fissato altresì un minimo assoluto.

DISTACCO DAI CONFINI (DC)

È la distanza fra la proiezione del fabbricato, misurata nei punti di massima sporgenza delle pareti finestrate, e la linea di confine. È stabilito in rapporto all'altezza degli edifici, ed è fissato altresì un minimo assoluto.

Si intende come confine, oltre che la linea di separazione delle diverse proprietà esistenti o la linea che definisce i diversi lotti o comparti dei piani attuativi, anche la linea di delimitazione di aree pubbliche per servizi o attrezzature individuata negli strumenti urbanistici.

DISTANZA DALLE STRADE (Ds)

È la distanza tra la proiezione verticale della parete dell'edificio ed il ciglio della sede stradale, comprensiva di marciapiede e delle aree pubbliche di parcheggio e di arredo stradale.

EDIFICAZIONE (FABBRICATO O EDIFICIO)

Si intende qualsiasi attività, realizzazione o posa in opera di qualsiasi manufatto che, anche se facilmente smontabile ed indipendentemente dai materiali usati e dalla tecnica costruttiva impiegata, sia teso a soddisfare interessi tendenzialmente stabili.

Più estesamente si definisce edificazione la realizzazione di costruzioni, ovvero manufatti che, non necessariamente infissi al suolo e pur semplicemente aderenti a questo, alterino lo stato dei luoghi e, difettando del carattere di assoluta precarietà, siano destinati alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.



Ulla

FRONTE DELLA COSTRUZIONE.

Figura geometrica rappresentata da una faccia del volume di costruzione e delimitata alle estremità inferiore e superiore rispettivamente dal piano di spiccato e dal piano o dai piani di intradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile.

FRUIBILITÀ.

Per fruibilità o fruizione si intende il totale godimento e uso, riconosciuto come diritto, di un'opera d'arte, di un edificio, di un ambiente, di un servizio, senza mettere a repentaglio la propria o altrui sicurezza e senza che siano necessari particolari accorgimenti da parte del soggetto fruitore per tale utilizzo.

GAZEBO

Si definisce gazebo un manufatto, di pertinenza di edifici a carattere residenziale o a copertura di spazi esterni a pubblici esercizi ove consentito, costituito da struttura verticale astiforme in metallo (con l'esclusione dell'utilizzo dell'alluminio anodizzato) o legno, con copertura in tela, vetro, canniccio, legno, ferro, completamente aperta su tutti i lati e avente:

1) altezza al colmo non superiore a 3,20 mt.

2) superficie coperta non superiore a 18 mq.

La superficie occupata è considerata superficie impermeabile ai fini della prevenzione del rischio idraulico.

Non è ammesso più di un gazebo per ciascuna unità immobiliare unifamiliare avente proprio recede di pertinenza o per ciascun edificio condominiale.

IMPIANTI TECNOLOGICI.

Sono impianti tecnologici degli edifici sia residenziali che produttivi o commerciali, gli impianti:

- elettrici, idraulici, di distribuzione del gas, di riscaldamento, condizionamento, sollevamento, per le comunicazioni, le telecomunicazioni, per la compattazione, differenziazione e la conservazione dei rifiuti solidi urbani in accordo con le normative vigenti.

INDICE DI PIANTUMAZIONE

Indica il numero di piante d'alto fusto prescritto per ogni ettaro nelle singole zone, o per ogni lotto edificabile.

INTERVENTI RELATIVI AD AREE SCOPERTE.

Sono definiti come relativi ad aree scoperte, gli interventi volti alla formazione di cortili e giardini o, comunque, alla sistemazione del terreno non utilizzato per l'edificazione.

INTERVENTI PER MANUFATTI PROVVISORI

Gli interventi volti a insediare sul territorio comunale manufatti provvisori anche infissi al suolo, necessari per far fronte a esigenze stagionali o transitorie e attivi comunque per periodi non superiori agli otto mesi.

ILLUMINAZIONE NATURALE DIRETTA.

È illuminazione naturale diretta quella proveniente da aperture vetrate in facciata e in copertura anche se inclinate, ma comprese tra 1 mt. e 2 mt.

ILLUMINAZIONE NATURALE INDIRECTA.

È l'illuminazione naturale proveniente da locali adiacenti illuminati con luce naturale e diretta.

ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE.

È l'illuminazione proveniente da corpi luminosi alimentati.

ISOLATO

L'isolato è una forma associativa di unità edilizie di vario tipo, per lo più circondato da strade o spazi pubblici.



LARGHEZZA STRADALE

Per larghezza stradale si intende la somma delle larghezze - prese trasversalmente - della sede veicolare di transito e di sosta, di quella dei marciapiedi, nonché di quella delle eventuali aiuole spartitraffico.

LASTRICO SOLARE

Per lastrico solare si intende la copertura di un volume edilizio delimitato da pareti verticali, da essa (copertura) emergenti.

LOCALI SEMINTERRATI E SOTTERRANEI

Seminterrato è il locale che, per parte della sua altezza, si trova sotto il piano del marciapiede stradale.

Sottterraneo è il locale la cui quota di estradosso del solaio di copertura sia inferiore ed uguale a quella del marciapiede stradale.

LOCALI SOTTOTETTO

Sono i locali posti tra l'estradosso dell'ultimo solaio abitabile e il solaio di copertura di tutta o di parte dell'estensione dell'ultimo piano abitabile stesso.

LOCALI TECNICI. (vedi anche art. 143 R.E.)

Nelle costruzioni sono quei locali destinati all'alloggiamento degli impianti tecnologici quali: impianti elettrici e idraulici, di riscaldamento, di condizionamento, di sollevamento, di telecomunicazione, al servizio dei residenti nelle costruzioni residenziali, degli addetti nelle costruzioni a destinazione produttiva.

LOCALI ACCESSORI

Sono quei locali localizzati nei sottotetti e nei locali seminterrati, senza requisiti di abitabilità, per i quali sono ammesse destinazioni accessorie alla residenza di pertinenza quali (ripostigli, lavanderie, guardaroba).

LOGGIA

Spazio accessorio, esterno, delimitato da tre pareti verticali e da due orizzontamenti, accessibile da vani abitabili.

LOGGIATO

Spazio di uso collettivo o accessorio, delimitato da una parete verticale, da una pilastrata e da due orizzontamenti.

MODIFICHE ALLO STATO DEI LUOGHI

Sono comprese fra le modifiche allo stato dei luoghi le opere che non consistono in manufatti e rientrano nella seguente casistica:

- prelievi, spostamenti, risistemazioni e movimenti di terreno che eccedano la normale prassi di lavorazione agronomica;
- le occupazioni di suolo mediante depositi di materiale o esposizione di merci a cielo libero, e comunque l'accumulo o l'assessamento di materiali solidi di qualunque genere se non conforme alla destinazione d'uso funzionale della superficie inediticata;
- l'abbattimento di alberature che ecceda la sfera della conduzione agraria;
- le opere di demolizione, i reinteri e gli scavi che non riguardino la coltivazione di cave o torbiere.

OPERE INTERNE

Sono definite come opere interne non soggette a concessione o ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 26 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47, le opere interne alle costruzioni che non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati e con il regolamento edilizio vigente, non comportino modifiche della sagoma, della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non rechino pregiudizio della statica e, per quanto riguarda gli immobili soggetti a vincolo conservativo di cui al Capo 61, rispettino le originarie caratteristiche costruttive. Ai fini del presente

articolo non è considerato aumento delle superfici utili l'eliminazione o lo spostamento di parti interne o di parti di esse.

Nelle costruzioni aventi le seguenti destinazioni:

- magazzini e locali di deposito;
- laboratori per arti e mestieri;
- opifici;
- fabbricati per speciali esigenze di attività industriale non destinabili diversamente senza radicali trasformazioni;

(in riferimento alla Circ. Min. Lavori Pubblici 16 novembre 1977, n. 1918, costituiscono opere interne oltre a quelle definite al 1° comma del presente articolo, le trasformazioni intese ad assicurare la funzionalità degli impianti produttivi ed il loro adeguamento tecnologico quando, in rapporto alle dimensioni della costruzione, non ne modificano le caratteristiche complessive, siano interne al loro perimetro e non incidano sulle strutture e sull'aspetto.)

PARCHEGGI

a) pertinenziali: si intendono i boxes o i posti auto destinati in modo durevole a servizio di unità immobiliare principale, quale appartamento, ufficio, negozio, ecc.. Tale destinazione, operata dal proprietario o da altro soggetto avente la disponibilità del bene principale, può concretizzarsi tramite formale atto di vincolo registrato e trascritto ovvero tramite esplicita indicazione in sede di presentazione di progetto edilizio e consente di avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge. Nell'ambito dei parcheggi pertinenziali, intesi quali standards urbanistici, deve essere sempre assicurata la dotazione minima di legge.

b) non pertinenziali: si intendono i boxes o i posti auto realizzati senza che si instauri un rapporto diretto con specifiche unità immobiliari. Essi non comportano aumento del carico urbanistico pur non concorrendo a soddisfare le dotazioni di legge. Detti boxes o posti auto sono soggetti a contributo concessorio e possono essere commercializzati indipendentemente da altri immobili e senza limiti di distanza o di dislocazione.

PENSILINA

Si definisce pensilina una struttura composta di elementi verticali in legno, in ferro o altro metallo e da una copertura in tela, vetro o metallo, con la funzione di proteggere il percorso del marciapiede pubblico all'ingresso del fabbricato.

L'altezza al colmo non deve essere superiore a 2,90 mt.; la larghezza non deve essere superiore a 2,10 mt. ed i lati devono essere privi di qualsiasi elemento di chiusura, anche trasparente o mediante inferriate o simili.

PIANO DI SPICCATO

È il piano orizzontale passante per la quota di spiccatto.

POTENZIALITÀ EDIFICATORIA

Si intende la capacità di un'area di essere edificata e conseguentemente di sostenere insediamento umano, sia nell'ambito degli interventi di pianificazione attuativa sia nell'ambito degli interventi assensibili mediante concessione edilizia semplice. Tale capacità è desumibile in base alle tavole ed alla normativa di P.R.G., dedotti comunque la rete viaria, le aree di rispetto stradale, le strade private di uso pubblico, le aree e gli spazi di uso pubblico e le aree destinate a verde privato.

QUOTA DI SPICCATO

È la quota più alta del marciapiede pubblico fronteggiante lo spazio privato di pertinenza della costruzione. Qualora manchi il marciapiede pubblico o la costruzione riguardi uno spazio privato avente in tutto od in parte quota diversa da quella del marciapiede pubblico, la quota di spiccatto è stabilita dall'Ufficio tecnico.

RECINZIONI

Si definisce recinzione qualsiasi delimitazione di aree scoperte, sia essa costituita da muraure, elementi prefabbricati, inferriate, reti, siepi.

REQUISITI DI ABITABILITÀ

Sono requisiti di abitabilità:

- il rispetto delle altezze minime e medie dei locali,
- il rispetto dei valori minimi aerodiffusivi (eccezione fatta per le deroghe ammesse o per diverse disposizioni di legge).

RISCONTRO D'ARIA

La possibilità, anche meccanica, di creare all'interno di un'unità immobiliare, un movimento d'aria tale da consentirne il riciclo.

SAGOMA

La sagoma di una costruzione è definita in termini geometrici od urbanistici.

La sagoma geometrica di una costruzione è il solido corrispondente allo spazio occupato dall'edificio ed è formata dal profilo esterno dell'insieme infinito delle sezioni che lo delimitano; nella considerazione della sagoma geometrica non si tiene conto delle aperture (porte e finestre) né degli elementi di finitura sporgenti dal filo delle pareti esterne o del tetto, quali balconi, aggetti di gronda, abbaini, volumi tecnici, mentre ne fanno parte elementi quali logge, porticati.

La sagoma urbanistica di una costruzione è il solido delimitato dalle dimensioni aventi rilievo urbanistico: altezza massima, altezza ai fini del calcolo della volumetria, perimetro della superficie coperta da computare al 100% o parzialmente, secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

SISTEMAZIONE ESTERNA

La sistemazione esterna è costituita da un insieme coordinato di interventi, non determinanti volumi né superficie coperta secondo le definizioni del presente Regolamento, esteso alle aree scoperte di pertinenza delle costruzioni (lotti fondiari) che ne definisce assetto fisico ed utilizzazioni.

La sistemazione esterna include la realizzazione di manufatti che non siano computabili come volumi o superfici coperte ai sensi del presente Regolamento Edilizio o delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., quali vasche e piscine private scoperte, manufatti accessori leggeri, arredi da giardino, realizzazione di viali pedonali e carrabili, giardini.

SOPRAELEVAZIONI

Sono sopraelevazioni gli ampliamenti di volume ma non di superficie coperta.

SPAZI DI ABITAZIONE

Sono spazi di abitazione: sale soggiorno, uffici, studi, cucine, spazi di cottura, sale da pranzo, camera da letto, sale da gioco, negozi, sale di lettura ed assimilabili.

SPAZI DI SERVIZIO

Sono spazi di servizio: bagni, gabinetti, antibagni, corridoi, disimpegni, ripostigli, lavanderie, spogliatoi, guardaroba, dispense.

SPAZIO DI COTTURA

Parte del locale soggiorno o pranzo destinato alla preparazione e alla cottura degli alimenti.

SUPERFICIE MINIMA UTILE DEGLI SPAZI DI ABITAZIONE

È la superficie minima utile ammessa per i diversi spazi di abitazione.

SUPERFICIE MINIMA UTILE DELL'ALLOGGIO

È la superficie minima utile ammessa per l'alloggio.

SUPERFICIE COPERTA E RAPPORTO DI COPERTURA

La Superficie coperta (S_c espressa in mq) è la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale delle parti edificate fuori terra, delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali, con esclusione delle parti aggettanti aperte, come balconi, sporti di gronda e simili, ma compresi portici e porticati, se di uso privato.

Per le costruzioni caratterizzate da diversa conformazione planimetrica dei piani, si assume come superficie coperta la superficie di maggiore estensione tra le seguenti:

- Superficie del piano direttamente insistente sul terreno;
- Superficie corrispondente alla media delle superfici dei singoli piani;



- Superficie dell'eventuale piano la cui estensione superi per più del 20% la superficie corrispondente alla media delle superfici.

SUPERFICIE OCCUPATA

Superficie risultante dall'accorpamento alla superficie coperta della superficie in sottosuolo eccedente la superficie coperta stessa. Concorrono a formare la superficie occupata le rampe carrabili, parcheggi in superficie, percorsi pedonali consolidati.

SUPERFICIE FILTRANTE

È la superficie sistemata a verde non costruita sia fuori terra che nel sottosuolo destinata principalmente a migliorare la qualità dell'intervento e del contesto urbano esistente. Sono considerate filtranti soluzioni alternative quali superfici in ghiaia pressata, in legno con fughe inerbate, in corteccia vegetale e in materiali simili che non compromettano la permeabilità del terreno. La suddetta superficie deve inoltre essere utilizzata in modo da non provocare l'inquinamento del sottosuolo.

Negli insediamenti industriali la pavimentazione realizzata tramite la posa di piastrelle autobloccanti è considerata superficie filtrante.

SUPERFICIE PERMEABILE

È definita superficie permeabile ogni superficie, sgombra da costruzioni sopra o sotto il suolo, in grado di garantire l'assorbimento delle acque meteoriche.

Nelle aree di pertinenza delle costruzioni la superficie permeabile, nella misura minima prevista dalle norme vigenti in materia di prevenzione del rischio idraulico, è costituita dalla percentuale di terreno priva di pavimentazioni, attrezzata o mantenuta a prato e piantumata con arbusti e/o piante di alto fusto; ne fanno parte anche i vialetti, di larghezza massima 1,20 m., pedonali ma non carrabili purché inghiaia o realizzati con materiali permeabili poggiati su sottofondo non cementizio.

Nelle sole aree di pertinenza delle costruzioni con destinazione artigianale ed industriale, ferme restando le quantità di verde a prato e/o piantumato previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., la percentuale minima di superficie permeabile può essere raggiunta con il concorso di pavimentazioni speciali, poggiato su sottofondo non cementizio, che garantiscano il passaggio e l'assorbimento da parte del terreno delle acque meteoriche.

TERRAZZA

Si definisce terrazza una superficie utile, scoperta, posta a copertura di ambienti sottostanti, accessibile da vari abitabili.

TETTOIA AGGETTANTE

La definizione comprende le strutture orizzontali o inclinate aggettanti dal fabbricato a protezione di porte, finestre, marciapiedi privati.

TIPOLOGIA

Insieme di elementi figurativi, strutturali e funzionali, tra loro correlati, attraverso i quali sono fissati i caratteri di una costruzione. Elementi tipologici sono, pertanto, quegli elementi specifici che determinano i caratteri fondamentali di un edificio. È mutamento tipologico la trasformazione di questi caratteri fondamentali.

VARIAZIONE D'USO

È variazione della destinazione d'uso la sostituzione di un'attività o funzione insediata con una diversa.

VISIONE LONTANA

Campo visivo libero da ostacoli imminenti, che consenta la visuale tra interno ed esterno.

FIGURA N° 1 - Altezza dei fronti dell'edificio
(non valida ai fini del calcolo della volumetria)

ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PUNTO 1

FIG 1/a

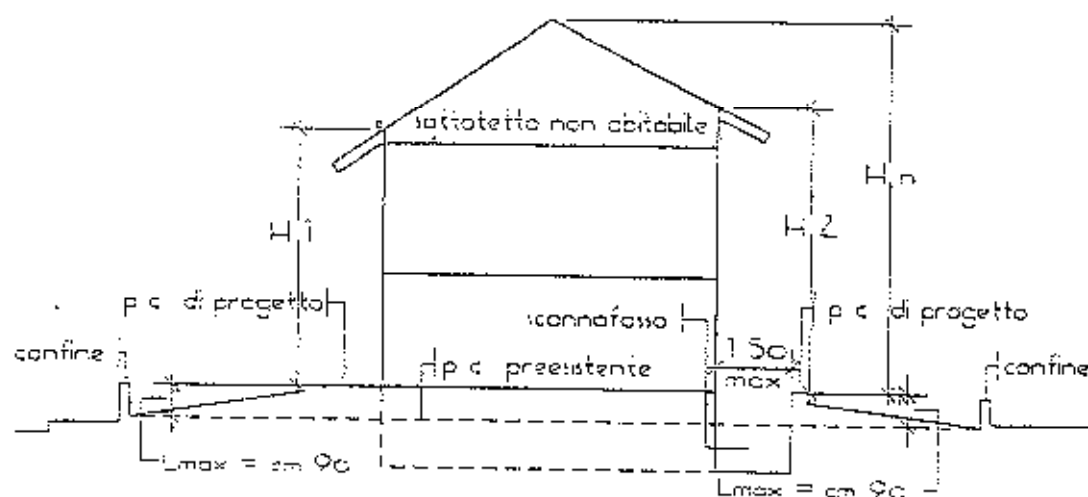
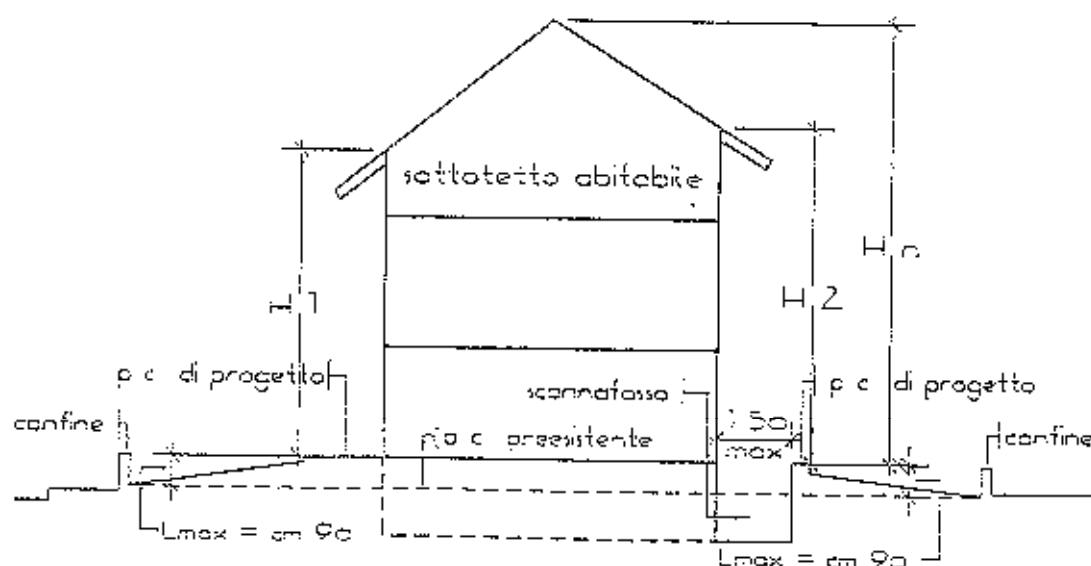


FIG 1/b



$$H = (H1 + H2 + Hn) / n$$



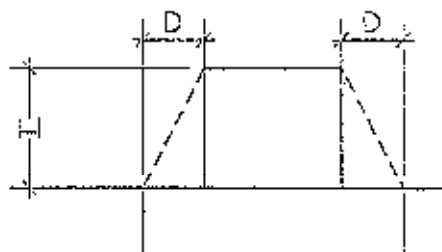
PL 386/UT/10

[Signature]

FIGURA N° 2 - Indice urbanistico di visuale libera v_l

ALLEGATO -- INDIC. URBANISTICO LETTERA q

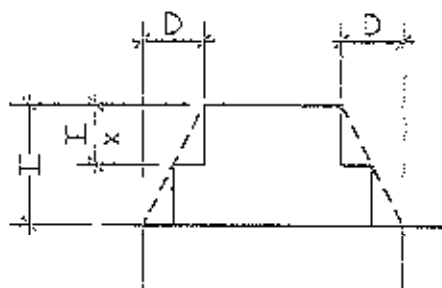
FIG 2/1



$$v_l = D/H, \quad D = v_l \times H$$

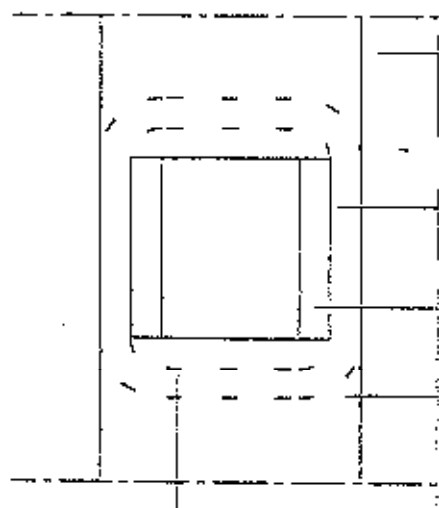
confine di proprietà o
confine di zona di P R G
o ciglio stradale

FIG 2/2



confine di proprietà o
confine di zona di P R G
o ciglio stradale

SEZIONE



confine di proprietà o
confine di zona di P R G
o ciglio stradale

proiezione orizzontale dello
edificio a quota 0,00

proiezione orizzontale dello
edificio a quota x,y,z

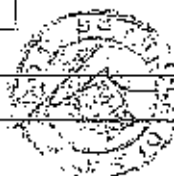
limite della zona di visuale
libera a quota x,y,z

limite della zona di visuale
libera a quota 0,00

PIANTA

$$v_l = D/H, \quad D = v_l \times H$$

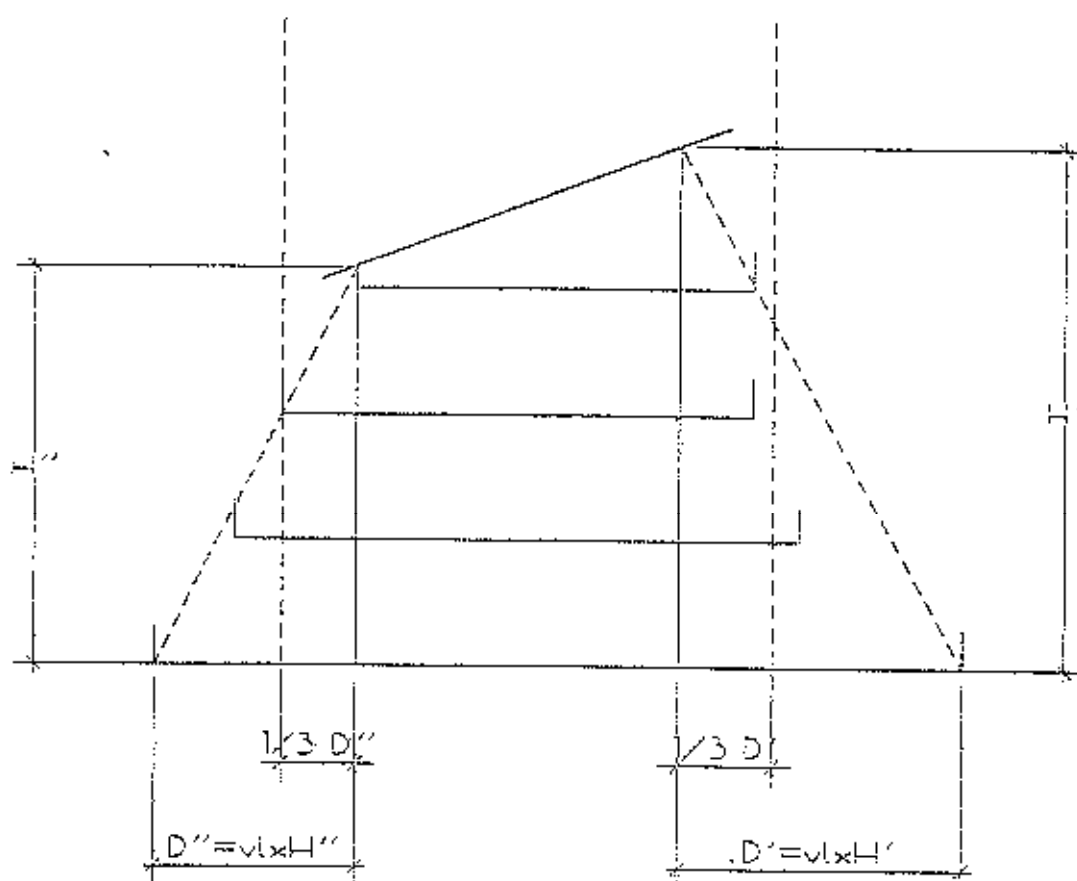
$$v_l = D_{sx}/H_x, \quad D_x = v_l \times H_x$$



LC 3662/7DRW

FIGURA N° 3 - Applicazione dell'indice urbanistico di visuale libera vl alle parti a sbalzo degli edifici (come balconi e sporti di gronda)

ALLEGATO - NORME URBANISTICHE LETTERA 9

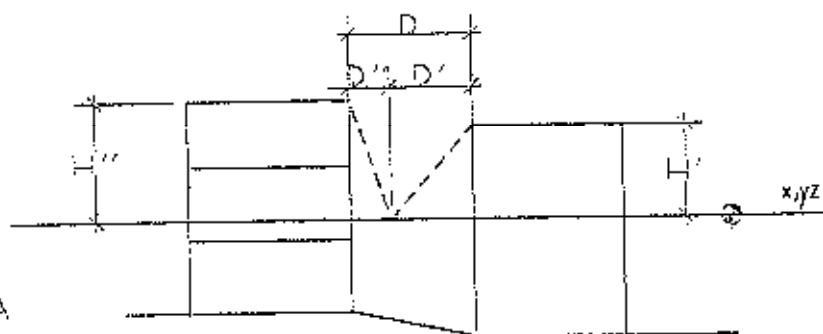


L'indice urbanistico di visuale libera " vl " si applica alle parti a sbalzo, del fronte A, aggettanti oltre $\frac{1}{3} D'$ ed alle parti a sbalzo, del fronte B, aggettanti oltre $\frac{1}{3} D''$.

FIGURA N° 1 - Indice edilizio di visuale libera vl . Modalità applicative per determinare la distanza D tra fronti prospicienti di edifici diversi o dello stesso edificio, in uno dei quali si apre la finestra di un locale di categoria A

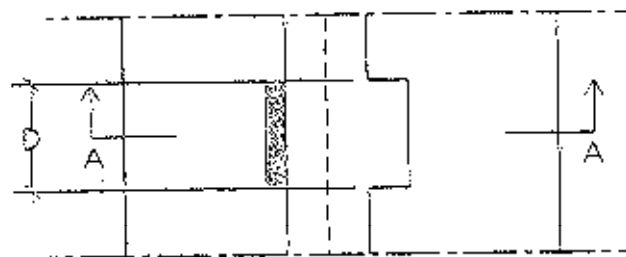
ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PUNTO 6

SEZIONE A-A



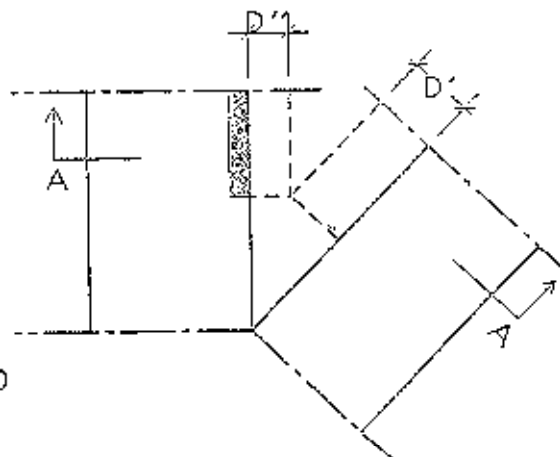
PIANTA

(nel caso di fronti paralleli)



PIANTA

(nel caso di fronti non paralleli)



$$\begin{aligned}
 vl &= D'/H' = 0.5 & D' &= vl \times H' = 0.5 \times H' \\
 vl'' &= D''/H'' = 0.25 & D'' &= vl'' \times H'' = 0.25 \times H'' \\
 D &= D' + D'' = 0.5 \times H' + 0.25 \times H''
 \end{aligned}$$


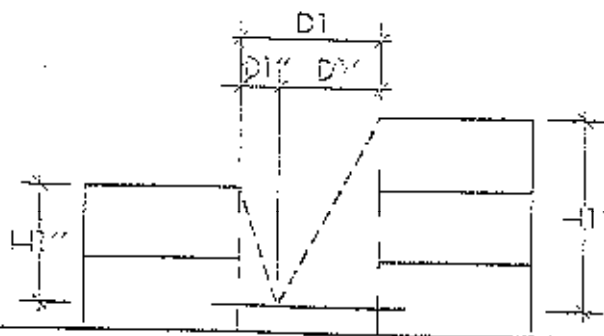
 Fronte che ammette finestre di locali di categoria A alla quota x,y,z

FIGURA N° 5 - Distanza D tra fronti prospicienti di edifici diversi o dello stesso edificio, nei quali si aprono finestre di locati di categoria A

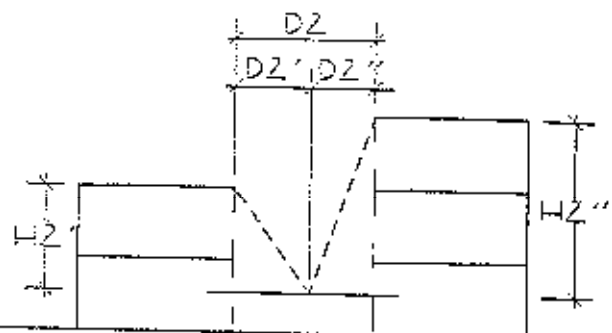
ALLEGATO - PARAMETRI EDILI PUNTO 6
R E artt. 115, 125

FIG 5/1

1° MISURAZIONE



2° MISURAZIONE



SEZIONE A-A

$$D1' = V1' \times H1' = 0.5 \times H1'$$

$$D1'' = V1'' \times H1'' = 0.25 \times H1''$$

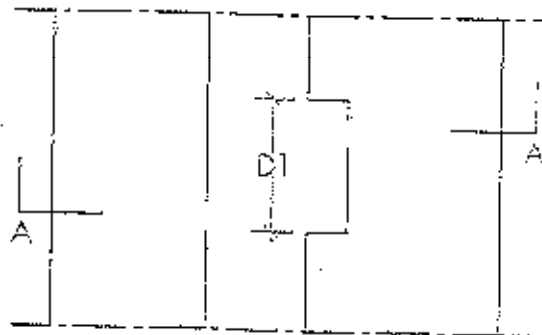
$$D1 = D1' + D1'' = 0.5 \times H1' + 0.25 \times H1''$$

$$D2' = V1' \times H2' = 0.5 \times H2'$$

$$D2'' = V1'' \times H2'' = 0.25 \times H2''$$

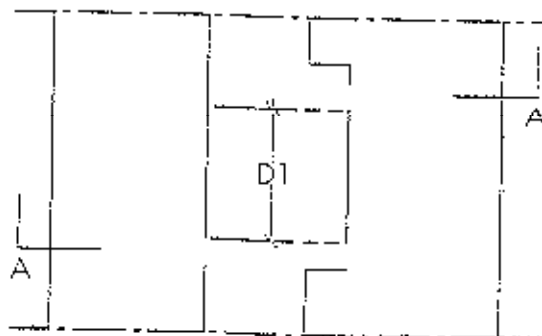
$$D2 = D2' + D2'' = 0.5 \times H2' + 0.25 \times H2''$$

Poiché dalle due misurazioni risulta $D1 > D2$, la distanza D ammessa coincide con D1



PIANTA

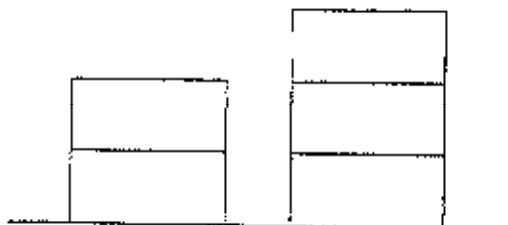
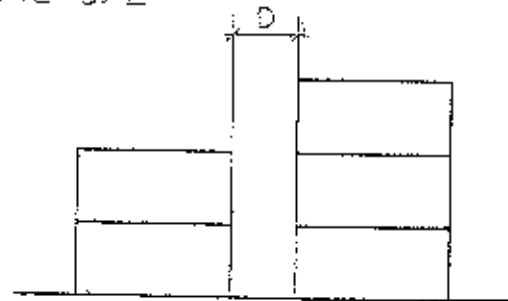
(nel caso di finestre contrapposte)



PIANTA

(nel caso-limite di finestre contrapposte)

FIG 5/2



D = a piacere

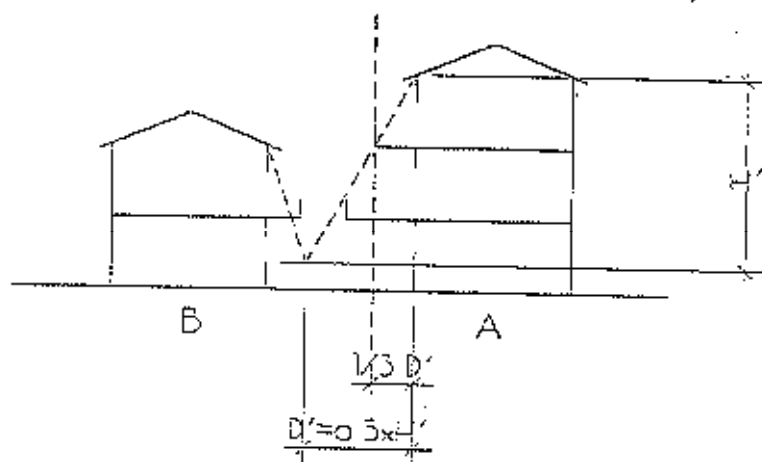
IL DIRETTORE

Wella

FIGURA N° 6 - Applicazione dell'indice edilizio di visuale libera V_L alle parti a sbalzo degli edifici (come balconi o parti di gronda)

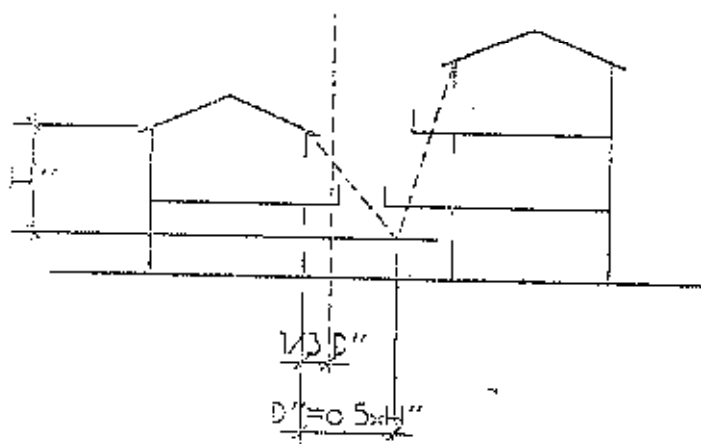
ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PULITI

FIG 6/1



L'indice edilizio di visuale libera ($V_L=0.5$) si applica alle parti a sbalzo del fronte A, oggettanti oltre $1/3 D'$

FIG 6/2



L'indice edilizio di visuale libera ($V_L=0.5$) si applica alle parti a sbalzo del fronte A, oggettanti oltre $1/3 D''$

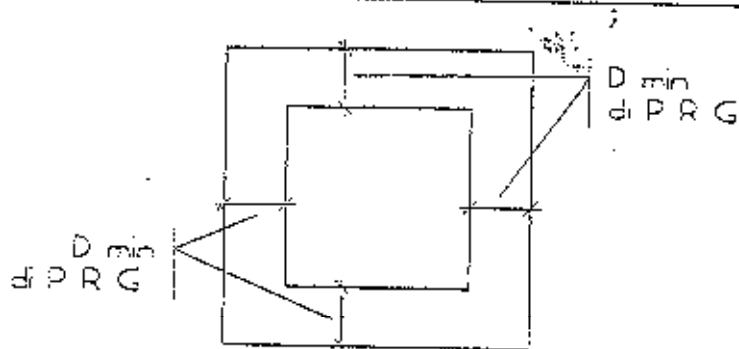
Tutte le parti a sbalzo dei fronti A e B della FIG 6/1 e della FIG 6/2 sono conformi con l'applicazione dell'indice edilizio di visuale libera V_L

(La distanza minima tra i fronti A e B è comunque la maggiore tra quella della FIG 6/1 e quella della FIG 6/2)

FIGURA N° 7 - Distanza di edificazione dei confini di proprietà

ALLEGATO - NORME SANZIONARIE LETTERA b
R E art. 105

FIG 7/1



□ area di nuova costruzione
(con VI di P R G)

FIG 7/2

D esistente
con VI di P R G
e min 150)

□ edificio
esistente

▨ area di ampliamento
(con VI di P R G)

□ area di sopraelevazione
(con VI di P R G)

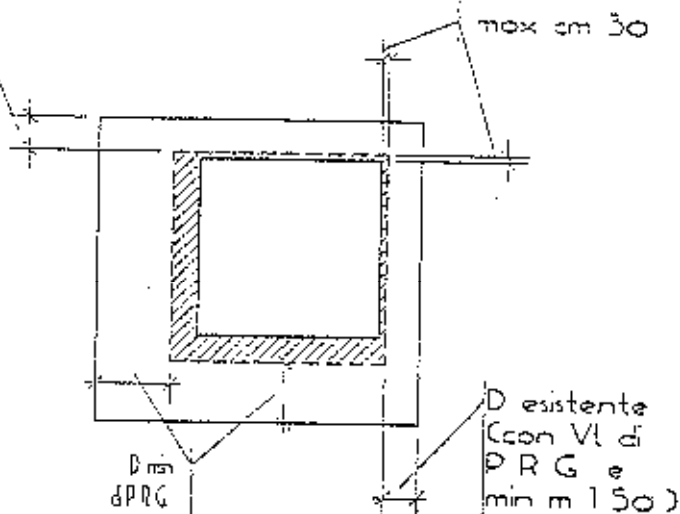


FIG 7/3

D esistente
con VI di P R G
e min 150)

□ edificio
esistente

▨ area di ampliamento
(con VI di P R G)

□ area di sopraelevazione
(con VI di P R G)

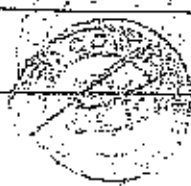
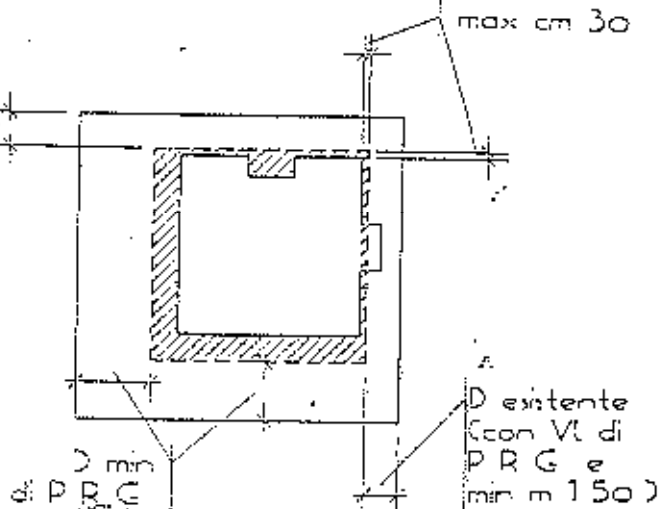


FIGURA N° 8 - Distanza di edificazione D tra edifici situati su lotti diversi

ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PUNTO 2
INDICI URBANISTICI LETTERA
RE art. 15, 125, 135

FIG 8/1

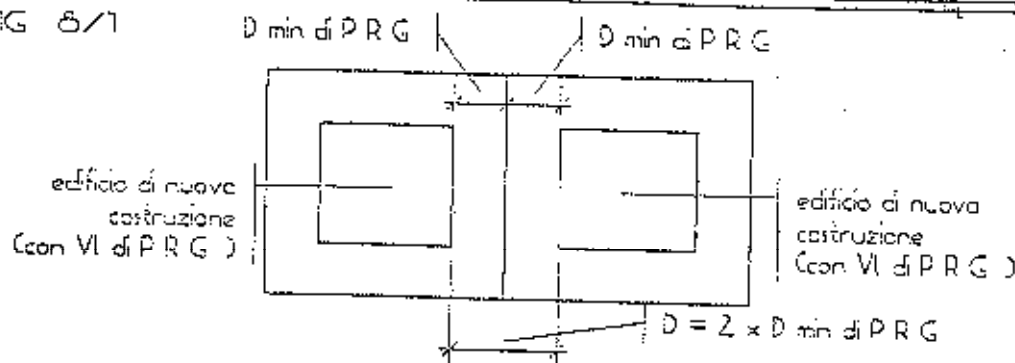


FIG 8/2

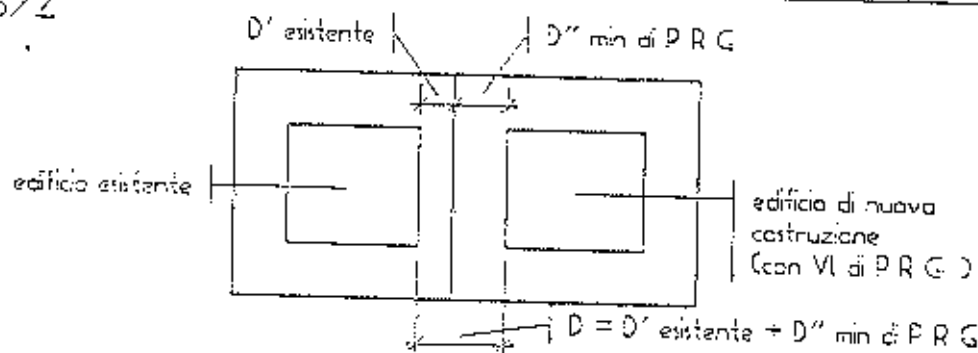
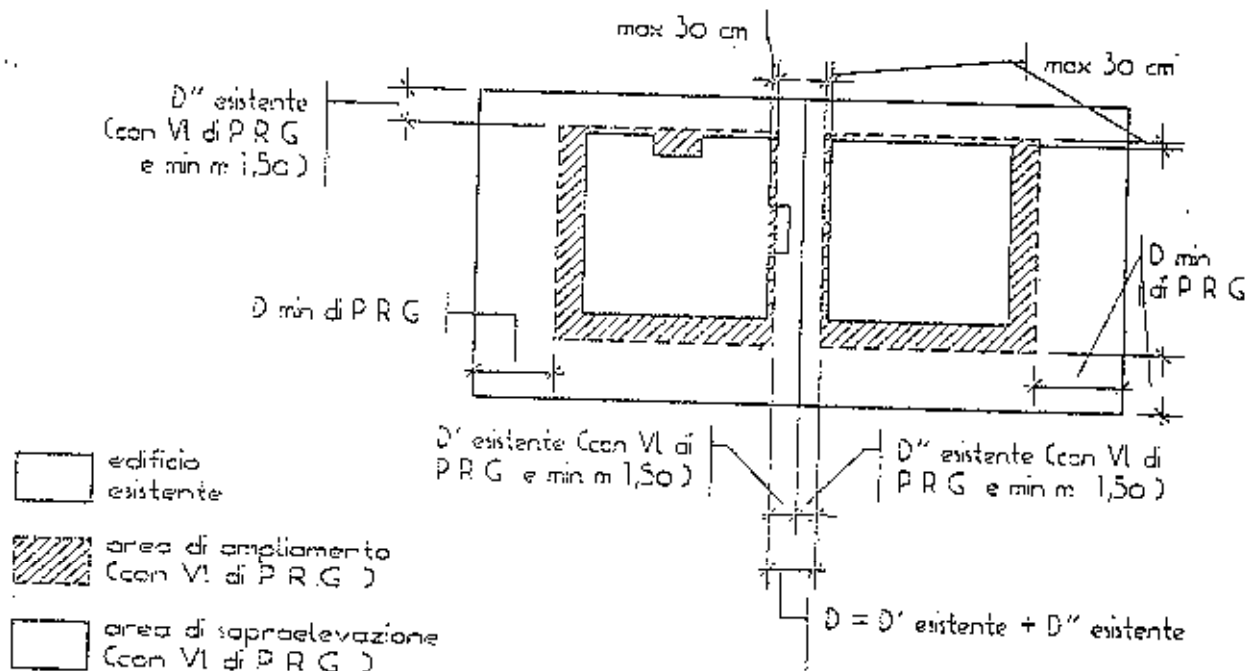


FIG 8/3



Negli esempi i lotti appartengono alla stessa zona di P.R.G.
Agli edifici di nuova costruzione, agli ampliamenti esterni e alle sopraelevazioni si applicano inoltre:
- la distanza minima di m 3, prescritta dal codice civile,
- l'indice edilizio di visualizzazione libera VI, se su fronti prospicienti si aprono finestre di locali di categoria A.

FIGURA N°9 - Distanza di edificazione dalle strade
dentro il perimetro dei centri abitati

ALLEGATO - NOCLOBANETKI LETTERA b
RE or 107

FIG 9/1

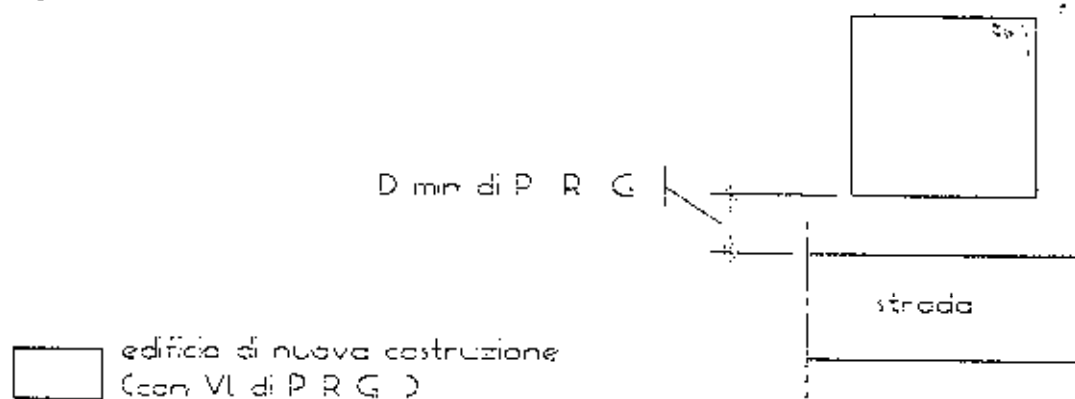


FIG 9/2

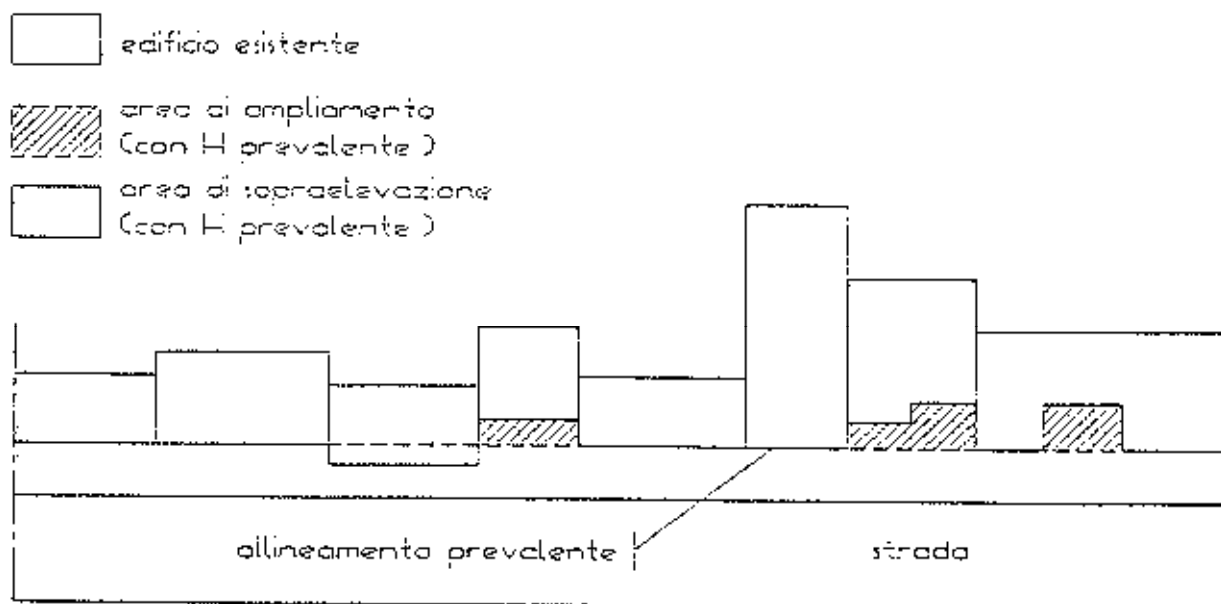


FIG 9/3

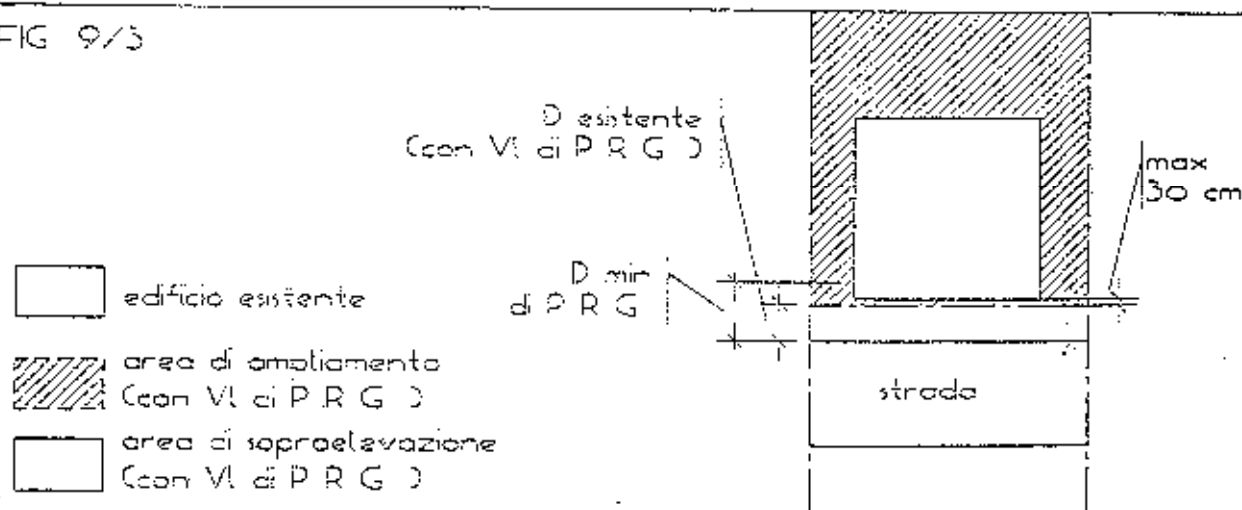
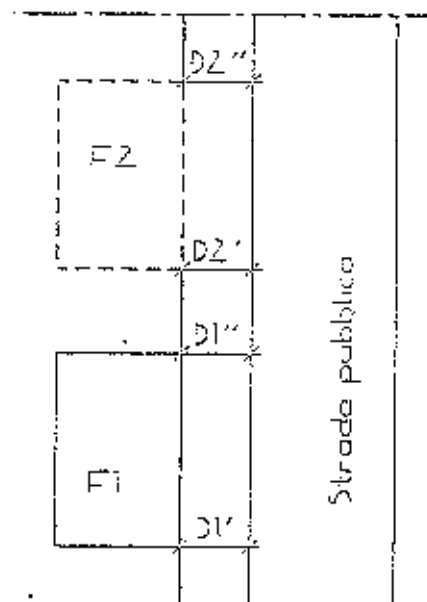


FIGURA N° 10 - Allineamenti di fabbricati (in pianta ed elevazione)
nei nuovi e vecchi insediamenti

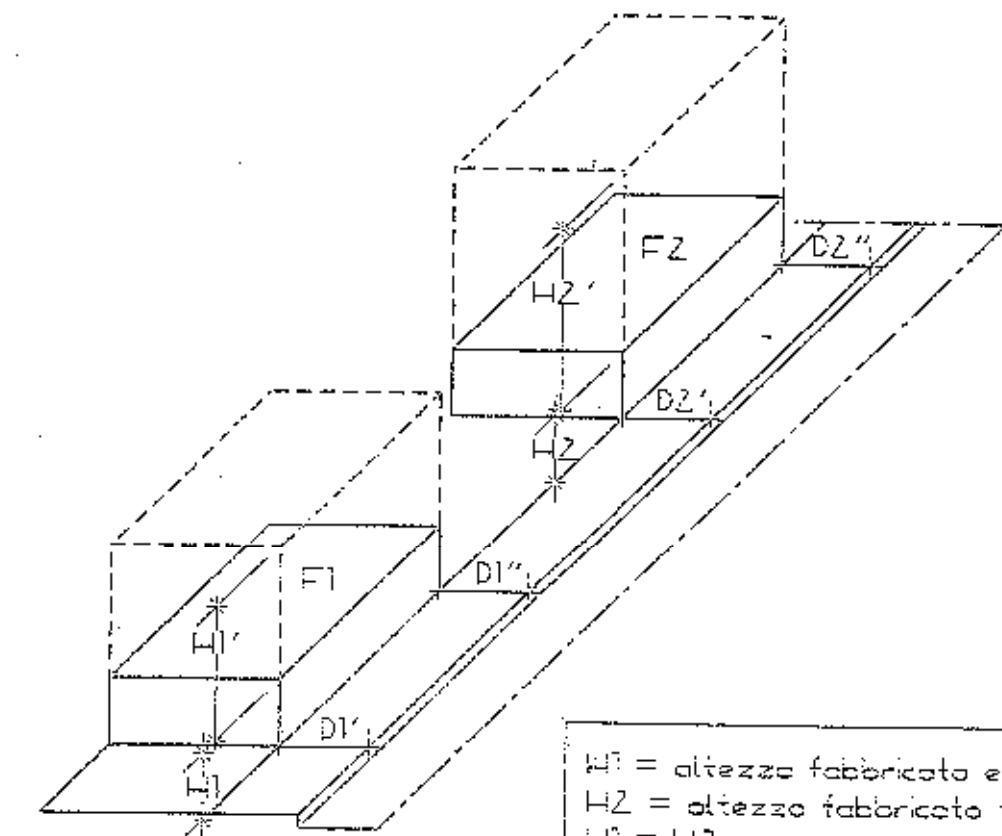
RE art 107



$D1$ e $D2$, uguali o diversi tra loro, rappresentano le distanze dal ciglio della carreggiata o ove esiste dal marciapiede (filo strada)

$D2'$ e $D2''$ date dalla linea di prolungamento di $D1'$ e $D1''$ e dal ciglio della carreggiata o ove esiste dal marciapiede (filo strada)

PIANTA

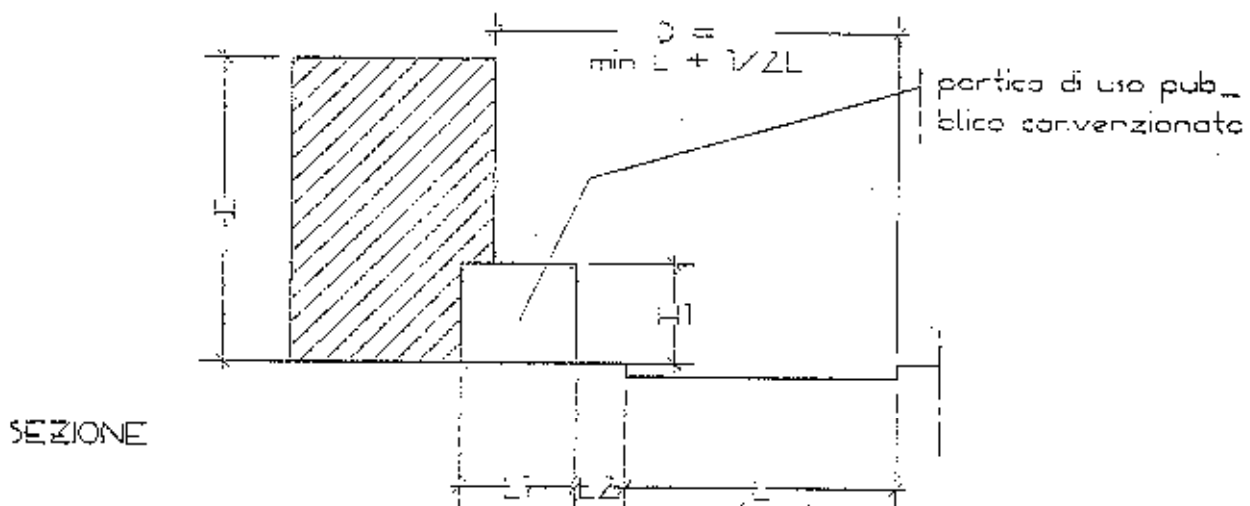
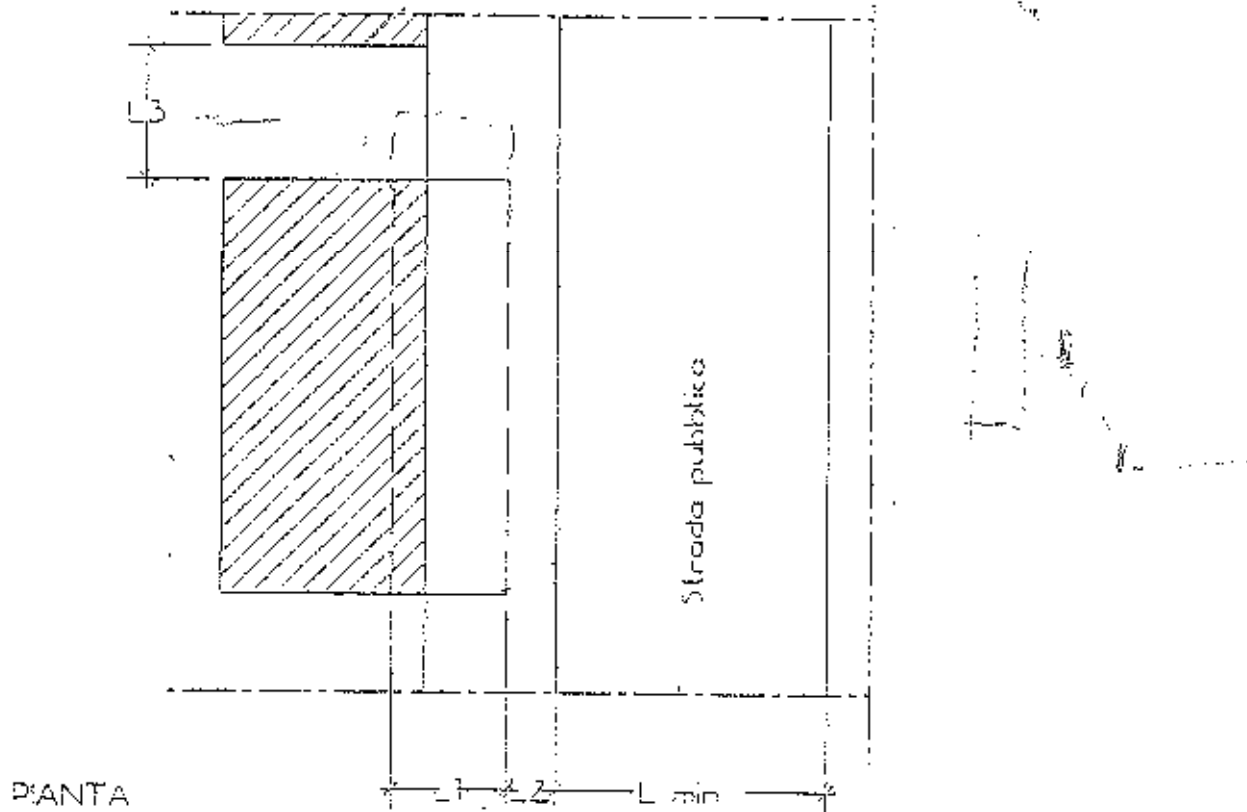


ASSONOMETRIA

$H1$ = altezza fabbricato esistente al P.T.
 $H2$ = altezza fabbricato futuro al P.T.
 $H1' = H2$
 $H1'$ e $H2'$ = altezza dei fabbricati non partecipanti all'allineamento

FIGURA N° 13 - Distanza dei fabbricati con portico pubblico, dalla strada pubblica nei nuovi e vecchi insediamenti.

ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PUNTO 6
R.E. art. 125



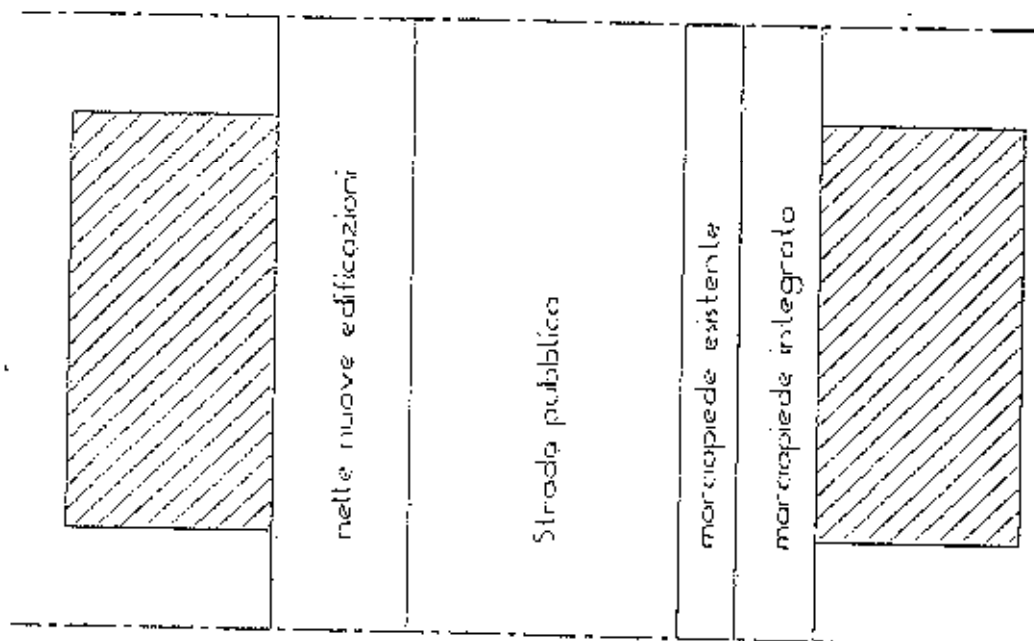
$L_1 = 1/2 L$, $L_2 = 1/4 L$
 $L_1 + L_2 = \text{marciapiede pubblico}$
 $L_3 = \text{distanza min di confine}$
 $H = \min 3,50$



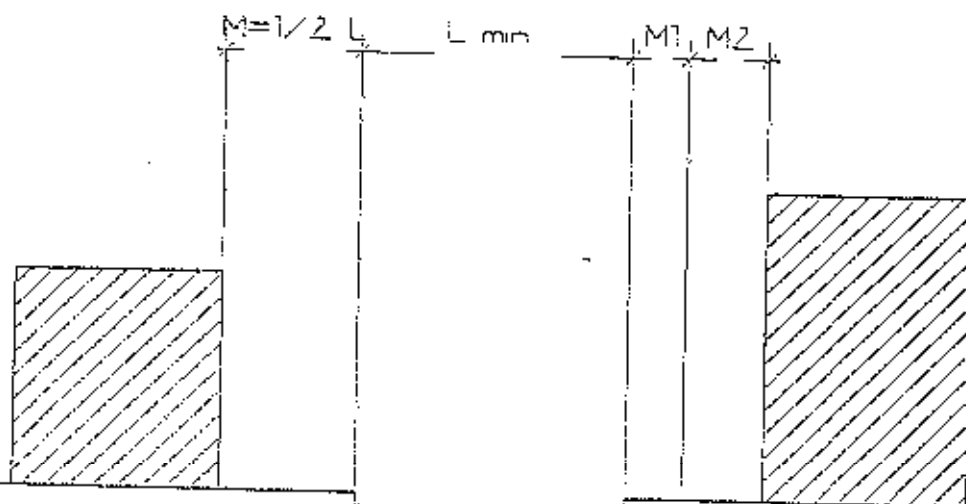
[Signature]

FIGURA N° 12 - Distanza dei fabbricati adiacenti al marciapiede pubblico nei nuovi e vecchi insediamenti

ALLEGATO - PARAMETRI EDILIZI PUNTO 6
R E art. 115



PIANTA



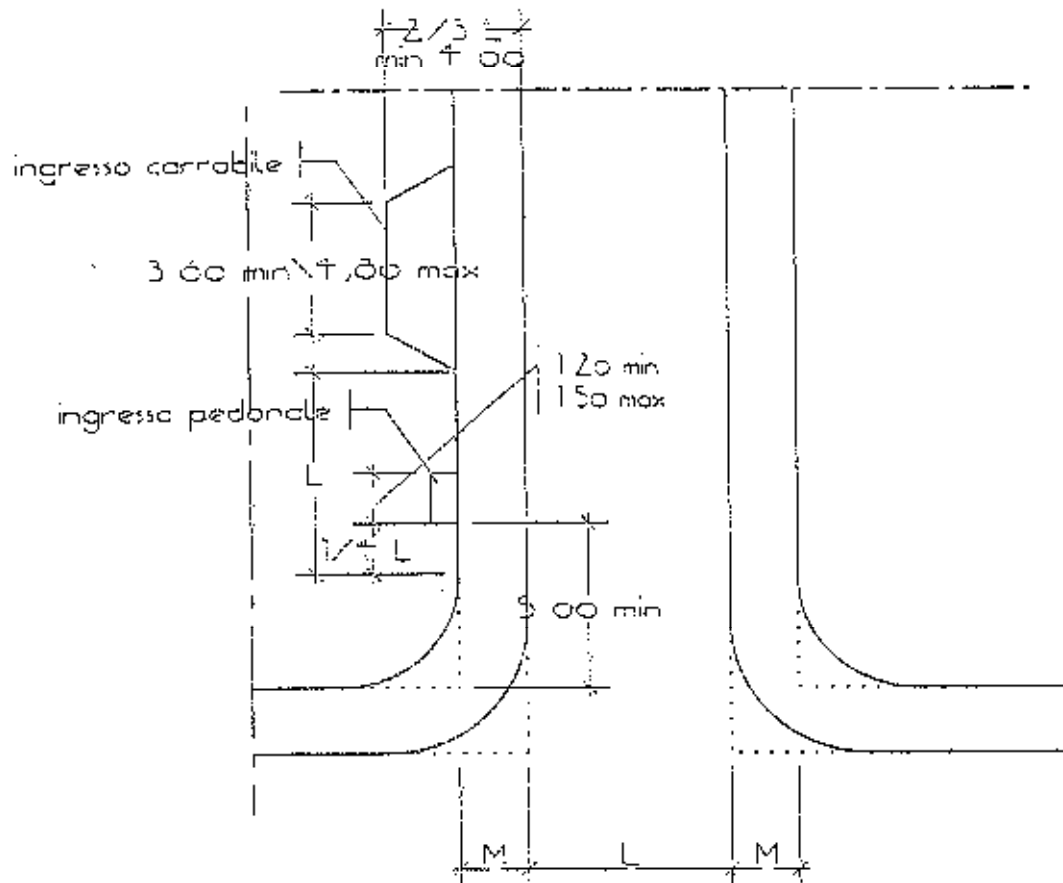
SEZIONE

M1 = marciapiede esistente
M2 = eventuale integrazione
(con cessione gratuita al
comune da parte del privato)
 $M1 + M2 = 1/2 L$



FIGURA N° 14 - Ingressi pedonali e carrabili su strade comunali

RE artt. 127, 141



L = Larghezza stradale
M = Marciapiede



FIGURA N°15 - Realizzazione a confine delle autorimesse di pertinenza degli edifici abitativi in P.P.
Esempi di soluzioni coordinate e accorpate

R.E. art. 123

FIG. 15/1

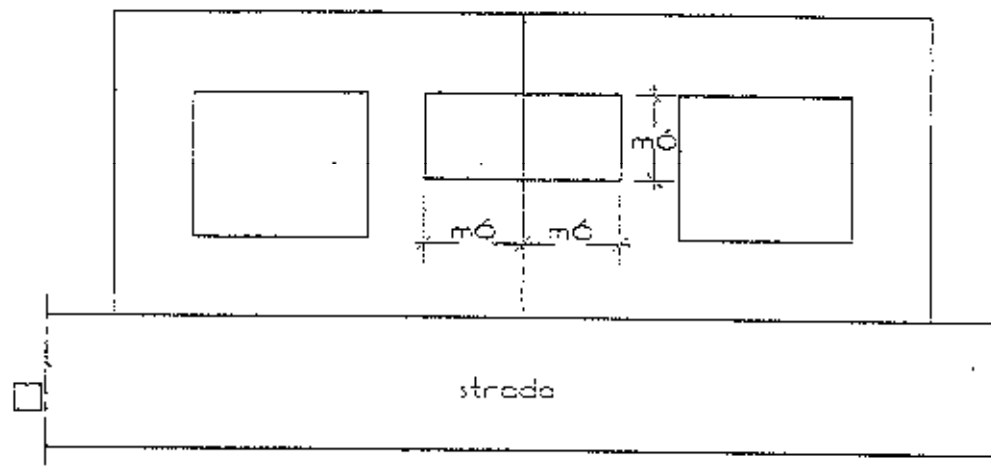
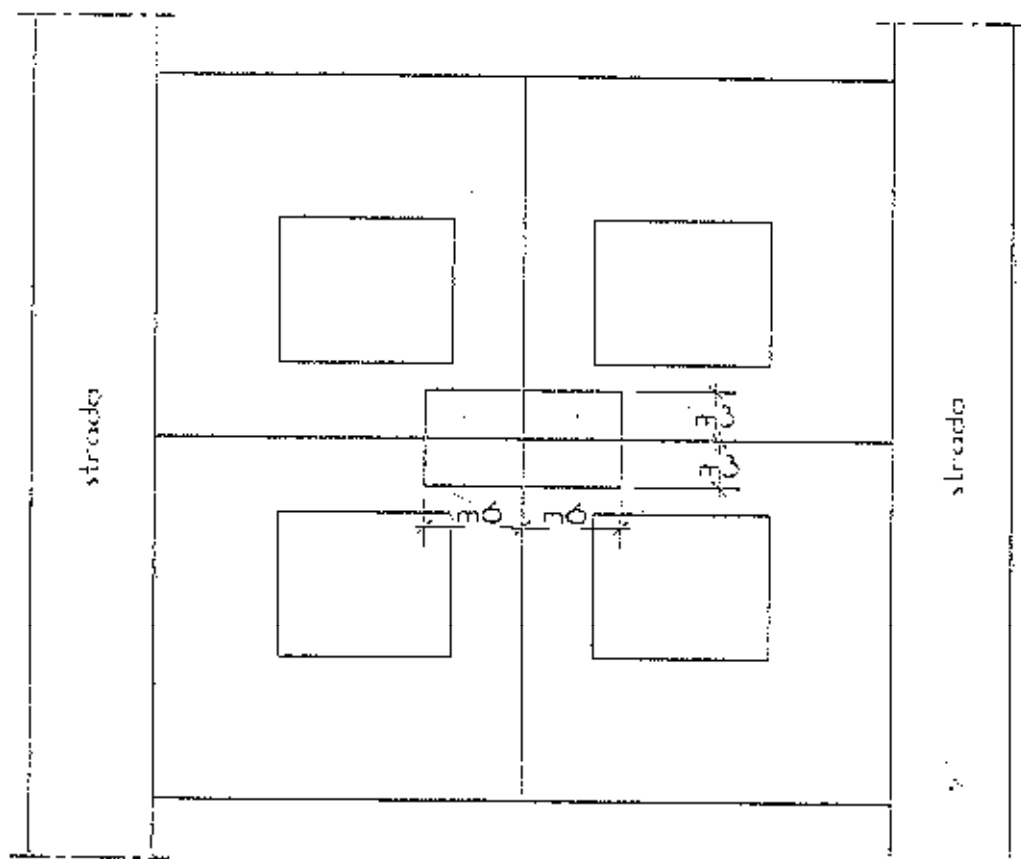
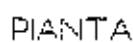
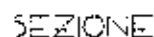


FIG. 15/2



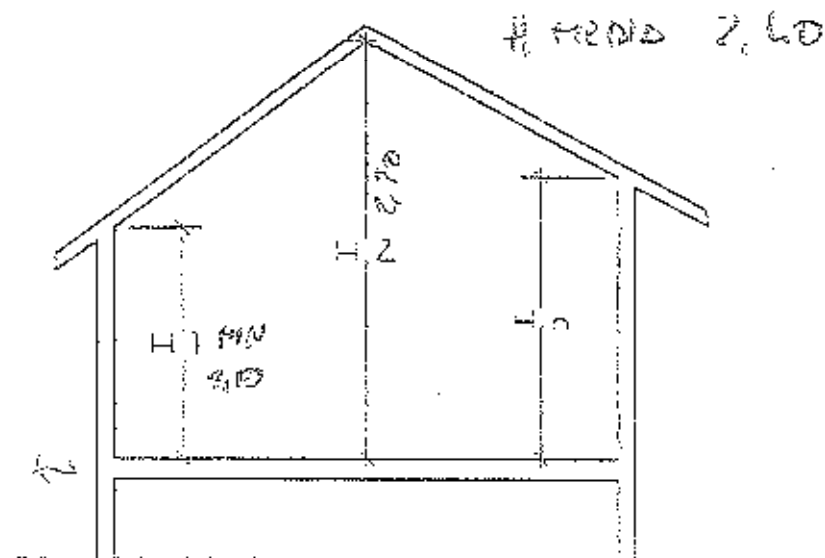


LC 55 (2) 572/2

FIGURA N° 17 - Sottotetto abitabile

RE artt. 135, 136

FIGURA N° 17 - Sottotetto abitabile



Fabbricati esistenti in ZTO A
 $(H1+H2+H3) \geq 2.70 \text{ m} - H1 \text{ min } 2.80 \text{ m}$

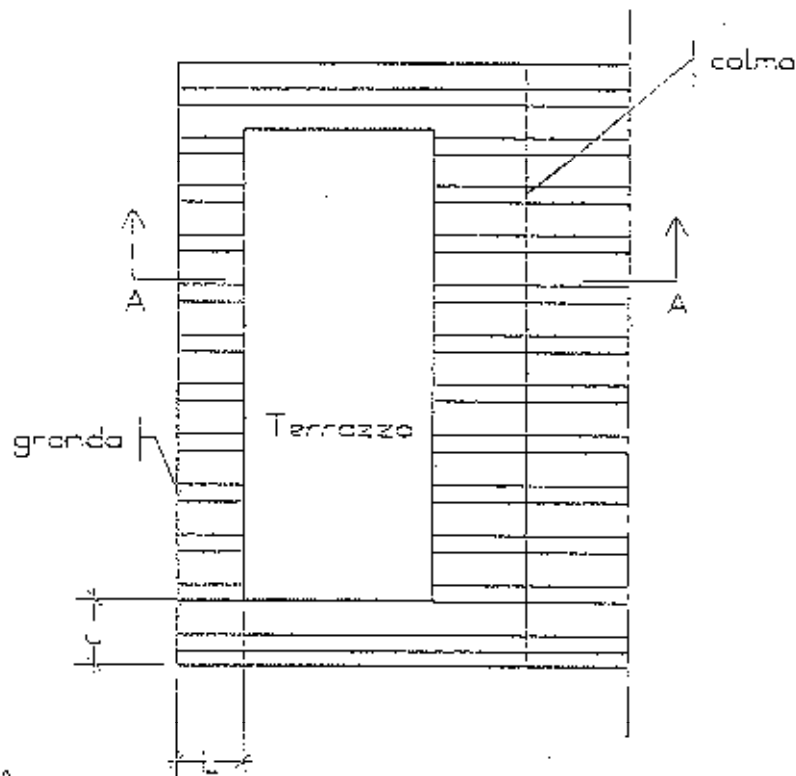
Nelle nuove costruzioni
 $(H1+H2+H3) \geq 2.70 \text{ m}$ con $H1 \text{ min } 2.70 \text{ m}$

2.70

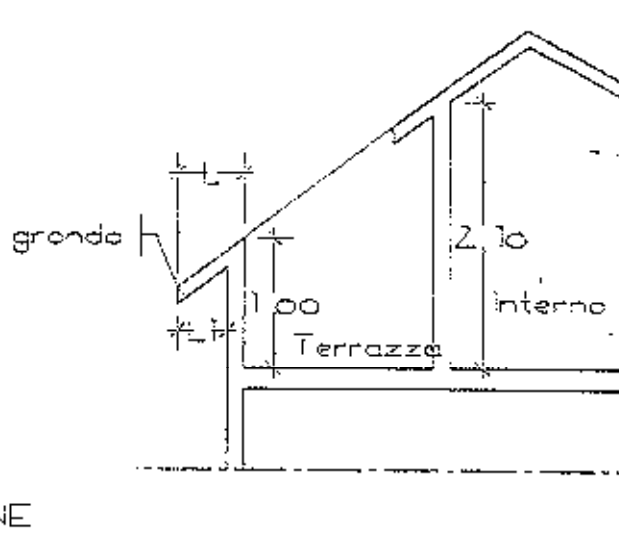
H1 non deve essere necessariamente
 coincidente con il muro perimetrale

FIGURA N° 18 - Trasformazione della copertura
con terrazze in trincea in ZTO.A
(non computato ai fini volumetrici)

RE art 135, comma 5



PIANTA



SEZIONE

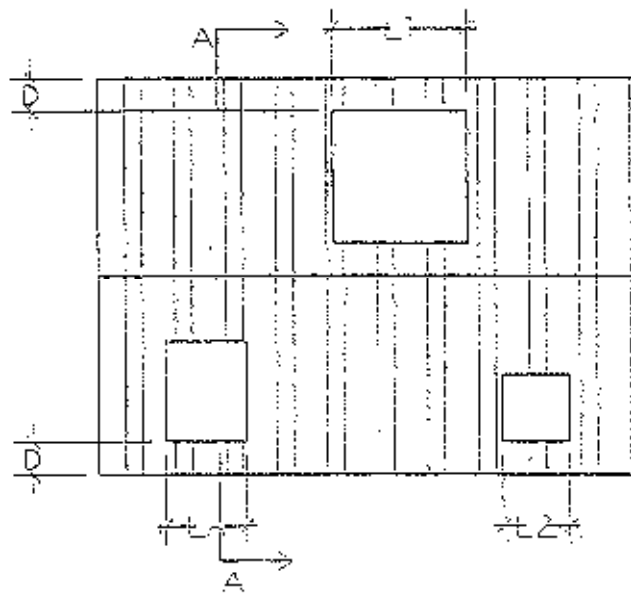
L min 1.00 m
L max 0.70 m



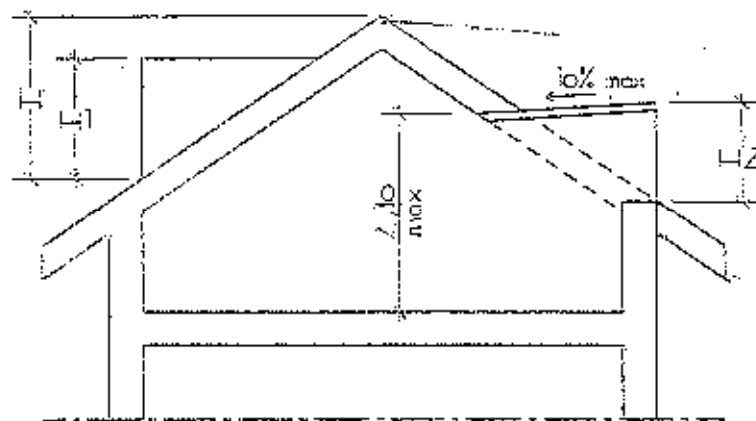
FIGURA N° 19 - Lucernari e Abbaini in ZTO A
su coperture esistenti

RE art. 137, comma 3

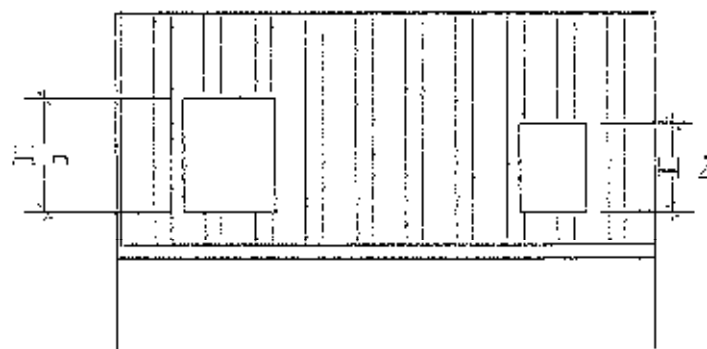
PIANTA



SEZIONE



PROSPETTO



$D \geq 1.00 \text{ m}$

$(L_1 \times H_1) + (L_2 \times H_2) \leq V_6$

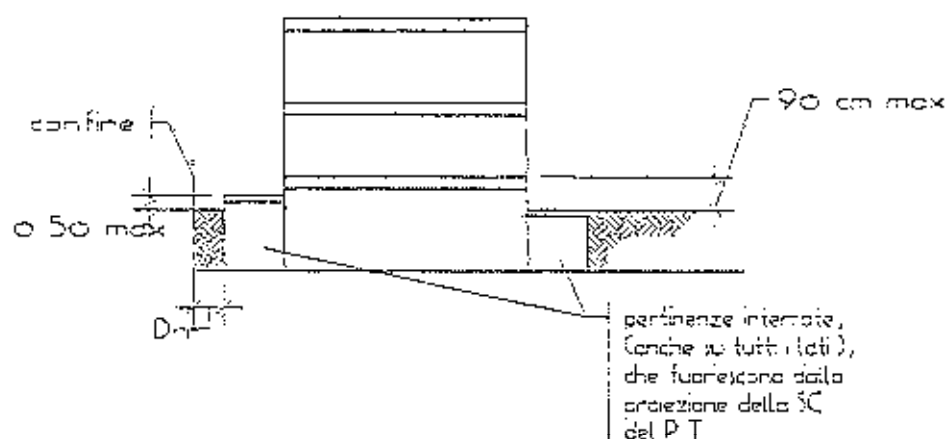
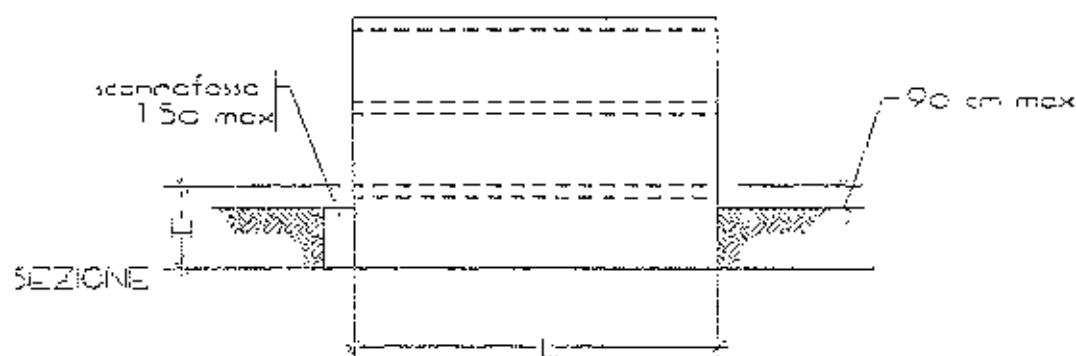
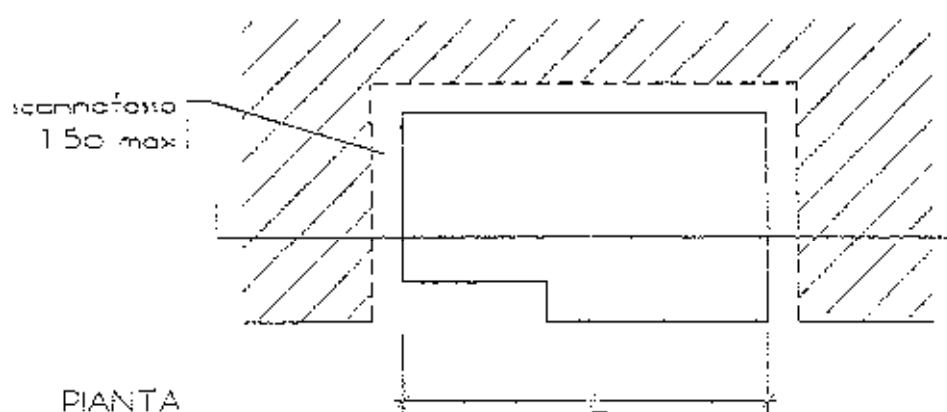
della sommatoria delle Su del sottotetto.



Cella

FIGURA N° 20 - Seminterrato
(non computabile ai fini volumetrici)

RE art. 115
art. 128, comma 2



L = Lunghezza dell'interrato libero
Proiezione dei lati nel prospetto libero

- D1 = 1,50 m dai confini con spazi pubblici
- D2 = 1,50 m dai confini con spazi privati per progetti singoli
- D3 = 0,20 m dai confini con convenzione fra tutti i confinanti

NOTA - Non può essere presentato progetto del solo interrato senza le parti fuori terra

13. Quadro normativo nazionale e regionale

1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

- 1.1 - D.P.R. 22 APRILE 1994 N. 425
Regolamento dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità,
di collaudo statico e di iscrizione al catasto.
- 1.2 - D.L. 27 settembre 1994 n. 551
Disciplina del Condono Edilizio
(Stralcio Silenzio Assenso)
- 1.3 - D.L. 26 GENNAIO 1995 n° 24
Silenzio - Assenso
- 1.4 - D.L. 27 MARZO 1995 n° 88

2. HANDICAP

- 2.1 - Legge 30 marzo 71 n. 118 (HAND.)
Provvidenza a favore dei mutilati ed invalidi civili
- 2.2 - D.P.R. 27 aprile 78 n. 384 (HAND.)
Regolamento di attuazione della legge 30 marzo 1971, n. 118, in
materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici.
- 2.3 - Legge 9 gennaio 89 n. 13 (HAND.)
Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione
delle barriere architettoniche negli edifici privati.
- 2.4 - D.M. LL.PP. 14 giugno 89 n. 236 (HAND.)
Prescrizioni tecniche necessarie ai fini del superamento e
l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- 2.4.1 - Tabella prescrizioni D.M. 236/89

3. SANITARIA

- 3.1 - R.D. 27 luglio 34 N. 1265 (SAN.)
Testo unico delle leggi Sanitarie
- 3.2 - Legge 27 maggio 75 n. 168 (SAN.)
- Norme per interventi di emergenza per l'attività edilizia.
(deroghe sanitarie per servizi e scale)
- 3.3 - D.M. 5 luglio 75 (SAN.)
Requisiti igienico-sanitari dei locali d'abitazione.
- 3.4 - D.P.R. 26 marzo 80 n° 327 (SAN.)
Regolamento per la disciplina igienica della produzione e vendita

delle sostanze alimentari e bevande.

- 3.5 - Legge 10 maggio 1976 n. 319 (Legge MERLI)
Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento

4. SICUREZZA

- 4.1 - D.M.I. 16 febbraio 82 (SIC.)
(Attività soggette a rischi di prevenzione incendi)
- 4.2 - D.M.I. 16 maggio 87 n. 246 (SIC.)
Norme di sicurezza antincendio per edifici di civili abitazione
- 4.3 - Legge 5 marzo 90 n. 46 (SIC.)
Norme per la sicurezza degli impianti.
- 4.4 - Circ. Min. 10 settembre 91 (SIC.)
Legge 5 marzo 90 n. 46
- 4.5 - D.P.R. 6 dicembre 91 n. 447 (SIC.)
Regolamento di attuazione Legge 5 marzo 90
- 4.6 - L. R. 8 gennaio 90 n. 6 (SIC.)
Discipline per l'installazione degli impianti elettrici ed elettronici
- 4.7 - Dlgs. 626/94
Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

5. TUTELA

- 5.1 - Legge 29 giugno 39 n. 1497
Protezione delle bellezze naturali.
- 5.2 - L.R. 30 agosto 73 n. 14
Misure di protezione delle coste.
- 5.3 - D.P.R. 11.07.80 n° 753
Nuove norme in materia di sicurezza delle ferrovie.
- 5.4 - Legge 8 agosto 85 n. 431 (TUT.)
Tutela delle zone di particolare interesse ambientale
- 5.5 - Legge Reg. 2 settembre 86 n. 41 (TUT.) - ABROGATA
Procedure per il rilascio dei nulla osta paesaggistici ed ambientali.
- 5.6 - Legge R. 22 dicembre 89 n. 16 (TUT.) - ABROGATA
Modifiche L.R. n. 41/86 recante "Procedure per il rilascio nulla osta paesaggistici ed ambientali". Norme per accelerare le procedure per la formazione e l'approvazione degli strumenti urbanistici.
- 5.7 - L. R. 12 marzo 90 n. 23 (TUT.)
Disposizioni connesse all'attuazione della legge n° 431/85.
- 5.7.1 - L.R. 24 novembre 1993 n. 12 (TUT.)

Modifiche ed integr. L.R. n. 23/50 recante "Norme in materia di pianificazione reg. di cui alla L. n. 431/85"

5.8 - Circ. Reg. 14 novembre 89 n. 3 (TUT.)
"Istruzioni per il rilascio N.O. paesaggistici ed ambientali".

5.9 - L. R. 28 FEBBRAIO 1996 n° 3
Delega ai Comuni e alle Province in materia di rilascio della autorizzazione paesistica

6. URBANISTICA

6.1 - Legge 17 agosto 42 n. 1150 (URB.)
Legge urbanistica.

6.2 - D.M. 1 aprile 66 n. 1404 (URB.)
Distanze dal nastro stradale fuori dai centri abitati.

6.3 - D.M. 2 aprile 66 (URB.)
Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e Standards urbanistici.

6.4 - Legge 19 novembre 68 n. 1187 (URB.)
Modifiche ed integrazione legge urbanistica 1150/42 (efficacia vincoli e misure di salvaguardia)

6.5 - Legge 26 gennaio 77 n. 10 - BUCALOSSI (URB.)
Norme per l'edificabilità dei suoli.

6.5.1. - Legge 5 agosto 1978 n. 457 (URB.)
Norme per l'edilizia residenziale (Stralcio interventi)

6.5.2 - Tabella costo di costruzione

6.5.3 - L.R. 2 giugno 1980 n. 20
Norme in materia urbanistica. Legge DELEGA

6.5.4 - L.R. 3 settembre 1981 n. 15
Norme per accelerare le procedure per gli strumenti urbanistici

6.6 - Legge 25 marzo 82 n° 94 - NICOLAZZI (URB.)
Norme per l'edilizia residenziale (silenzio assenso opere soggette ad autorizzazione).

6.7 - Legge 28 febbraio 1985 n. 47
Controllo attività urbanistico-edilizia.
Sanatoria delle opere edili.

6.8 - Legge 24 marzo 89 n. 122 (URB.)
Disposizioni in materia di parcheggi (contenente modifiche art.41-sexies Legge 1150/42 - art. 48 Legge 765)

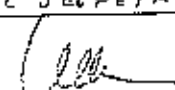
6.9 - Circ. Regionale n. 1/89 (URB.)
Direttive ed istruzioni per la formazione degli strumenti urbanistici generali

6.10 - Circ. Regionale n. 2/89 (URB.)

francesco francesco



IL SEGRETARIO



Direttive ed istruzioni per la redazione ed approvazione dei piani di urbanizzazione.

6.11 - Circ. Regionale n. 3/89 (URB.)

Direttive ed istruzioni per il rilascio dei N.O. paesaggistici ed ambientali.

6.12 - Regolamento 28.12.1992

Attuazione del nuovo codice della strada

6.13 - D.L. 8 aprile 93 n. 101 (URB.)

Silenzio assenso.

6.14 - Legge 4 dicembre 1993 n. 493 (Stralcio)

Procedura per il rilascio della Concessione Edilizia

6.15 - L.R. 23 dicembre 1994 n. 30 (URB.)

Norme in materia di approvazione degli strumenti urbanistici



IL SEGRETARIO

EL PRESIDENTE - SALUDADO

RECEIVED BY THE PRESIDENT

EL COPIA COMPARTE ALICIA

DEPOSITORA MICA ANTI. DIVISION

EL SECREARIO - COMENDADO

MAIRIANA

Mica

6/03/04

